

FORNITORE	01	31/01/2021	Modifiche a seguito di aggiornamenti progettuali	C. Maratini	R. Andrighetto	A. Cappellini	
	00	30/09/2020	Prima emissione	C. Maratini	R. Andrighetto	A. Cappellini	
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Razionalizzazione della rete elettrica nazionale A.T. 132kV nell'area di Reggio Emilia

REVISIONI					
	01	31/01/2021	Modifiche a seguito di aggiornamenti progettuali	G. Toniolo (Upri Terna)	N. Ferracin (Upri Terna)
	00	30/09/2020	Prima emissione	G. Toniolo (Upri Terna)	N. Ferracin (Upri Terna)
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE: 4000078115 / 16.03.2020

MOTIVO DELL'INVIO: PER ACCETTAZIONE PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO	
RU0000006B1937504	

Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

SOMMARIO

1. PREMESSA	6
1.1 Motivazione dell'opera	6
1.2 Attività di verifica preventiva di interesse archeologico/Documento di valutazione archeologica (artt. 23-25 D. Lgs. 50/2016 e s.m.i).....	7
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	8
2.1 Quadro progettuale	8
3. METODOLOGIA E RACCOLTA DATI	11
3.1 Ricerca bibliografica	11
3.2 Raccolta dei dati d'archivio	16
3.3 Analisi delle foto aeree	17
3.4 Rischio archeologico	18
4. INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO	20
4.1 L'ambiente geografico di riferimento	20
4.2 Caratteristiche geomorfologiche e ricognizione	20
4.3 Inquadramento generale sul popolamento dell'area interessata	25
4.3.1 La Preistoria	25
4.3.2 La Protostoria	27
4.3.3 L'età romana	29
4.3.4 Il Medioevo	31
4.4 Aree soggette a vincolo archeologico	32
5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	38
5.1 Sintesi dell'analisi	38
5.2 Classificazione del rischio archeologico relativamente alle opere progettuali	45
6. CONCLUSIONI	49
7. BIBLIOGRAFIA	50

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Elenco allegati

Allegato 1 – Schede segnalazioni archeologiche (schede siti/ presenze archeologiche, SI)

Allegato 2 – Schede carta visibilità (Unità Topografica, UT)

Allegato 3 – Richiesta autorizzazione per l'accesso agli archivi prot. MIBACT SABAP BO 07/05/2020 prot. 9673

Elenco delle tavole allegate

Codice	Titolo	Scala
DU0000006B1938188	Carta delle presenze archeologiche 1 di 5	1:10.000
DU0000006B1938189	Carta delle presenze archeologiche 2 di 5	1:15.000
DU0000006B1938190	Carta delle presenze archeologiche 3 di 5	1:10.000
DU0000006B1938191	Carta delle presenze archeologiche 4 di 5	1:10.000
DU0000006B1938192	Carta delle presenze archeologiche 5 di 5	1:10.000
DU0000006B1938193	Carta di inquadramento su cartografia storica 1 di 3	1:20.000
DU0000006B1938194	Carta di inquadramento su cartografia storica 2 di 3	1:20.000
DU0000006B1938195	Carta di inquadramento su cartografia storica 3 di 3	1:20.000
DU0000006B1938196	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 1 di 7	1:10.000
DU0000006B1938197	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 2 di 7	1:10.000
DU0000006B1937719	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 3 di 7	1:10.000
DU0000006B1937720	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 4 di 7	1:10.000
DU0000006B1937721	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 5 di 7	1:10.000
DU0000006B1939895	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 6 di 7	1:10.000
DU0000006B1937238	Carta geomorfologica e di fotointerpretazione 7 di 7	1:10.000
DU0000006B1937239	Carta della visibilità e UT 1 di 7	1:10.000
DU0000006B1937240	Carta della visibilità e UT 2 di 7	1:10.000
DU0000006B1936916	Carta della visibilità e UT 3 di 7	1:10.000
DU0000006B1936917	Carta della visibilità e UT 4 di 7	1:10.000
DU0000006B1936918	Carta della visibilità e UT 5 di 7	1:10.000

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Codice	Titolo	Scala
DU0000006B1937722	Carta della visibilità e UT 6 di 7	1:10.000
DU0000006B1936919	Carta della visibilità e UT 7 di 7	1:10.000
DU0000006B1937723	Carta del rischio archeologico 1 di 13	1:5.000
DU0000006B1936920	Carta del rischio archeologico 2 di 13	1:5.000
DU0000006B1936921	Carta del rischio archeologico 3 di 13	1:5.000
DU0000006B1936922	Carta del rischio archeologico 4 di 13	1:5.000
DU0000006B1937724	Carta del rischio archeologico 5 di 13	1:5.000
DU0000006B1937505	Carta del rischio archeologico 6 di 13	1:5.000
DU0000006B1937506	Carta del rischio archeologico 7 di 13	1:5.000
DU0000006B1937507	Carta del rischio archeologico 8 di 13	1:5.000
DU0000006B1937508	Carta del rischio archeologico 9 di 13	1:5.000
DU0000006B1937509	Carta del rischio archeologico 10 di 13	1:5.000
DU0000006B1939896	Carta del rischio archeologico 11 di 13	1:5.000
DU0000006B1939897	Carta del rischio archeologico 12 di 13	1:5.000
DU0000006B1939898	Carta del rischio archeologico 13 di 13	1:5.000

Documentazione annessa

Shapefile PresenzeArcheologiche_SI_pline (shape polilinea: elementi/presenze archeologiche di assetto antico del territorio), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Shapefile PresenzeArcheologiche_SI_poly (shape poligono: siti/presenze archeologiche), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Shapefile ElementiTutelaArcheo_poly (shape poligono: ambiti di tutela), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Shapefile ReggioEmilia_UTricognizione_poly (shape poligono: aree di ricognizione archeologica / schede UR), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Shapefile ReggioEmilia_puntifotoricognizione_point (shape punto: punto di ripresa fotografica), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Shapefile ReggioEmilia_Fotointerpretazione_pline (shape polilinea: elementi/presenze archeologiche di assetto antico del territorio da fotointerpretazione), Cartella ARCHEOLOGIA_ELAVORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Shapefile ReggioEmilia_RischioArcheo10_poly (shape poligono: areali di classificazione del rischio archeologico), Cartella ARCHEOLOGIA_ELABORATI GRAFICI TAVOLE\SHP ARCHEOLOGIA

Estratti da cartografia storica: stralci e file georeferenziati in formato geotiff (Cartella ARCHEOLOGIA_DATI DI BASE)

Documentazione fotografica delle aree di ricognizione archeologica (Cartella ARCHEOLOGIA_DATI DI BASE)

Base cartografica di riferimento (Cartella ARCHEOLOGIA_DATI DI BASE)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

1. PREMESSA

1.1 Motivazione dell'opera

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna, nell'espletamento del servizio dato in concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Terna pertanto, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) edizione 2017 - approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data il 25 febbraio 2020 - nonché dei successivi Piani di Sviluppo, intende realizzare per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A. (Società del Gruppo Terna costituita con atto del Notaio Luca Troili Reg.18372/8920 del 23/02/2012), l'intervento denominato "Razionalizzazione 132 kV area di Reggio Emilia".

Ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero della Transizione Ecologica dipartimento Energia e Clima di concerto con il Ministero della Transizione Ecologica dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

Il presente elaborato Relazione Archeologica (RU0000006B1937504) descrive i risultati dello studio archeologico preliminare (Documento di valutazione archeologica, con elaborati allegati) ed è parte

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

integrante dell'insieme della documentazione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione e raccolta nel Piano Tecnico delle Opere.

1.2 Attività di verifica preventiva di interesse archeologico/Documento di valutazione archeologica (artt. 23-25 D. Lgs. 50/2016 e s.m.i)

La documentazione ai fini della valutazione archeologica preliminare e gli elaborati cartografici tematici in allegato sono stati redatti da parte della professionista incaricata dello studio archeologico preventivo, archeologa dott. ssa Chiara Maratini, con titolo di Dottore di ricerca ed iscritta dal 2011 all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del MiBACT (Sezione II- Soggetti Individuali) e dal 2020 all'elenco nazionale MiBACT dei professionisti dei Beni Culturali (elenco nazionale dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, D.M. 244 del 20 maggio 2019), con qualifica di **ARCHEOLOGO, FASCIA 1, ABILITATO ALL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA.**

La raccolta dei dati e la loro elaborazione in cartografia georeferenziata su base GIS sono stati realizzati con riferimento alla vigente normativa e circolari in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Circolare 1/2016 ed allegati). Come da prassi, lo studio sul più ampio contesto di riferimento è stato rapportato all'analisi del potenziale archeologico nell'ambito direttamente interessato dalle attività in progetto, sviluppando una valutazione differenziata del potenziale archeologico nei settori di intervento (ELAB. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, Tavole 1-13).

Va precisato che le attività qui esposte sono state condotte in periodo emergenza sanitaria COVID-19; pertanto la documentazione illustrata è stata raccolta nel modo più completo possibile stanti le limitazioni ad alcune attività e in particolare all'accesso ad Uffici ed Archivi della competente Soprintendenza¹.

¹ Rif. autorizzazione per l'accesso agli archivi prot. MIBACT SABAP BO via PEC del 07/05/2020 prot. 9673 (Allegato 3). In particolare, a causa delle limitazioni all'accesso per disposizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid-19, alla data attuale di redazione di questa relazione non è stato possibile accedere all'archivio SABAP Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, da integrare secondo indicazioni fornite dalla Soprintendenza.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Quadro progettuale

Di seguito sono descritte le caratteristiche tecnico-progettuali delle opere da realizzare, come desunte dalla consultazione degli elaborati tecnici di progetto, cui si rimanda.

Tutte le opere interessate, sia quelle da costruire che quelle da dismettere, sono situate nell'ambito territoriale della Provincia di Reggio Emilia. In particolare, i comuni interessati sono: **Reggio Emilia, Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Rubiera e Sant'Ilario d'Enza.**

Le opere incluse nel progetto di Razionalizzazione della rete a 132 kV nell'area di Reggio Emilia sono state raggruppate in dieci macro interventi codificati con tre valori alfanumerici, i primi due indicanti il Comune in cui si sviluppa la futura infrastruttura e l'ultimo un valore numerico progressivo.

Si espongono brevemente questi macro interventi rimandando poi ai paragrafi successivi per una trattazione più dettagliata.

1. Intervento "CS1", ovvero l'interramento del tratto in ingresso alla Cabina Primaria (CP) Castelnovo di Sotto della linea aerea "CP Boretto – CP Castelnovo di Sotto" composto da:
 - realizzazione del tratto in cavo interrato (ca. 0,9 km) in ingresso alla CP Castelnovo di Sotto;
 - demolizione del tratto corrispondente dell'attuale elettrodotto aereo (ca. 0,7 km);
2. Intervento "CS2", ovvero la realizzazione del nuovo collegamento tra la CP di Castelnovo di Sotto e la CP Mancasale di futura realizzazione, composto da:
 - un tratto in cavo interrato (ca. 0,8 km), in uscita dalla CP di Castelnovo di Sotto;
 - un tratto aereo in singola terna (ca. 9,9 km);
 - un tratto aereo in doppia terna con la futura direttrice "CP Mancasale – Villa Cadè RT" (ca. 1,7 km);
3. Intervento "RE1", ovvero la realizzazione del nuovo collegamento "CP Mancasale – Villa Cadè RT" composto da:
 - un tratto aereo in doppia terna con la futura direttrice "CP Castelnovo di Sotto – CP Mancasale" (ca. 1,7 km), già elencato in CS2;
 - un tratto aereo in singola terna (ca. 1,6 km);
 - un tratto in cavo interrato (ca. 2,8 km).
4. Intervento "RE2", ovvero la realizzazione del nuovo collegamento in cavo interrato "CP Mancasale – CP Reggio Nord" (ca. 4,8 km).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

5. Intervento "RE3", ovvero l'interramento di un tratto della linea "Beneceto RT – Modena RT" (cod. 23B03A1), da realizzare con il contributo del Comune di Reggio Emilia. L'intervento consiste nella realizzazione di due tratti in cavo interrato singola terna con una estensione complessiva di circa 3,8 km:
 - tratto ovest, nell'area industriale Villaggio Crostolo (2426 m);
 - tratto est, nell'area a sud dell'autostrada A1 in corrispondenza della stazione Medio Padana (1381 m);
 - demolizione della linea doppia terna "Beneceto RT – Modena RT" / "Villa Cadè RT – Rubiera RT" (ca. 3,6 km);
 - dismissione del tratto in cavo interrato esistente della linea "Villa Cadè RT – Rubiera RT" (ca. 1,3 km)
6. Intervento "RE4", ovvero la creazione del nuovo collegamento "CP Reggio Nord – Rubiera RT" mediante la realizzazione di un tratto in cavo interrato (ca. 2,5 km).
7. Intervento "RE5", ovvero l'interramento completo della linea "CP Reggio via Gorizia – CP Reggio Sud", composto da:
 - la realizzazione di un collegamento in cavo interrato (ca. 5,9 km);
 - la demolizione dell'attuale elettrodotto aereo (ca. 5,0 km).
8. Intervento "SI1", ovvero l'interramento di un tratto dell'elettrodotto "CP Parma Vigheffio – CP S. Ilario" in corrispondenza del centro abitato del Comune di Sant'Ilario d'Enza, composto da:
 - la realizzazione di un tratto di elettrodotto in cavo interrato (ca. 1,8 km);
 - la demolizione del corrispondente tratto di elettrodotto aereo (ca. 1,4 km).
9. Intervento "SI2", ovvero l'esecuzione di uno "scrocio" nel Comune di Sant'Ilario d'Enza composto da:
 - realizzazione dei nuovi collegamenti aerei "CP Boretto – Parma RT" e "CP S. Ilario – Villa Cadè RT" (ca. 0,5 km);
 - demolizione dei tratti di linea esistenti interessati dallo scrocio (ca. 0,5 km).
10. Intervento "RU1", ovvero l'esecuzione di uno "scrocio" nel Comune di Rubiera, composto da:
 - realizzazione dei nuovi collegamenti "CP Rubiera Nord – Modena RT" e "SE Rubiera – Rubiera RT" (ca. 0,4 km aerei e 1,7 km di cavo interrato);
 - demolizione di un tratto dell'elettrodotto aereo esistente "SE Rubiera – CP Rubiera Nord" (ca. 1,8 km).
11. I predetti interventi consentiranno le demolizioni, oltre che dei tratti di linea citati ai punti precedenti, dei seguenti elettrodotti:
 - singola terna "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" (ca. 9,9 km);

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- doppia terna "CP Castelnovo di Sotto – CP Reggio Nord" / "CP Reggio Nord – CP Reggio via Gorizia" (ca. 3,4 km);
- singola terna "CP Reggio Nord – CP Reggio via Gorizia" (ca. 4,7 km).
- tratto della linea "Villa Cadè RT – Rubiera RT" in doppia terna con la linea aerea "Beneceto RT – Modena RT" (ca. 3,6 km).

Per quanto riguarda l'elettrodotto interrato, i collegamenti previsti si sviluppano principalmente su sedime stradale e in parte su sterrato. In base alla sede del tracciato verranno effettuati diversi tipi di posa:

- in linea generale verrà realizzata una trincea, di dimensioni tipiche di 0,7 m di larghezza e 1,6 m di profondità, all'interno della quale verranno posati i cavi;
- l'attraversamento di ostacoli quali corsi d'acqua, linee ferroviarie, autostrade e nodi stradali importanti verrà realizzata con la tecnica della perforazione teleguidata orizzontale (TTOC).

Per la componente aerea, l'attività potenzialmente impattante con i beni archeologici è quella relativa agli scavi per le fondazioni: in generale questi saranno scavi di 3 x 3 m e solo in casi particolari al di sotto delle fondazioni si prevederanno pali o micropali.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

3. METODOLOGIA E RACCOLTA DATI

3.1 Ricerca bibliografica

Lo studio qui condotto si fonda sulla preliminare raccolta dei dati attraverso la consultazione degli strumenti bibliografici e cartografici reperibili da letteratura scientifica e open data, sia per l'inquadramento geografico e geomorfologico (ELAB. CARTA GEOMORFOLOGICA, tav. 1-7, ELAB. CARTA DI INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA STORICA, tav. 1-3, con rif. ai commenti dedicati in questo stesso paragrafo e al §. 4.2) che per la conoscenza degli elementi di interesse archeologico (es., letteratura scientifica: articoli su pubblicazione, monografie, atti di convegni, cataloghi, miscellanee; mappature archeologiche a queste allegate e/o elaborati di pianificazione urbanistica, con indicazione delle aree di interesse e soggette a disposizioni di tutela), cartografie storiche.

L'area di studio considerata corrisponde ad un buffer di 2,5 km rispetto al tracciato dell'elettrodotto di progetto (aereo e in cavo).

La cartografia tematica prodotta qui allegata è stata redatta mediante il posizionamento sulla base cartografica georeferenziata delle presenze archeologiche note (**schede sito, Allegato 1**) e delle eventuali ulteriori evidenze o annotazioni emerse per il settore preso in esame (ambiti di tutela, anomalie da fotointerpretazione, elementi caratterizzanti la geomorfologia e la visibilità del terreno).

Le informazioni raccolte hanno permesso di indicare entro il layout cartografico inquadrato **85** contesti (ELAB. CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5), che evidenziano la frequentazione e l'insediamento nell'area senza soluzione di continuità tra la Pre-Protostoria e il Medioevo. La fase protostorica è ben documentata sia a Reggio Emilia che nel territorio circostante: siti, aree di frequentazione ed evidenze insediative e funerarie databili a partire dall'antica età del Bronzo (XVIII-XVII sec. a.C.), in cui si rileva nel territorio la presenza delle terramare, sino alla piena età del Ferro ed oltre, in età pienamente storica. Elementi particolarmente significativi testimoniano l'epoca romana (materiali, siti strutture), anche per quanto riguarda l'assetto antico del territorio (viabilità, centuriazione).

Sebbene questo settore sia caratterizzato da abbondanza di segnalazioni (in numerosi casi anche a seguito dell'individuazione di aree di concentrazione di materiali archeologici in affioramento superficiale) e da tracce ben evidenti dell'assetto antico del territorio, come per gli assi della centuriazione romana, nessuno dei contesti noti è posizionato sul sito di realizzazione delle opere di progetto (ELAB. CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5 e dati GIS in formato shapefile). Allo stato attuale delle conoscenze, anche con riferimento alle modalità di raccolta dei dati sopra esposte, è opportuno sottolineare anche la possibilità di un vuoto documentario quale elemento di particolare attenzione per la valutazione del contesto.

Di seguito si allega la schedatura di tutte le evidenze/siti rappresentati sulla CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5² con simbologia esplicativa della fase cronologica di riferimento e sono segnalati

² La raccolta dei dati e la loro elaborazione sono stati realizzati con riferimento alla vigente normativa in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Circolare 1/2016 ed allegati). La documentazione allegata (in digitale) include la

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

da un numero progressivo, che rimanda alla consultazione della corrispondente schedatura (Tab. 1 e schede sito, SI, Allegato 1). Un breve testo articolato in campi identificativi e descrittivi espone per ciascuna segnalazione la località o contesto topografico di riferimento e il tipo di rinvenimento pertinenti alla presenza archeologica, specificando la datazione (cronologia ed eventuale frequentazione pluristratificata) e le informazioni più aggiornate desunte dalla letteratura scientifica edita (indicata in bibliografia).

Tab. 1 Elenco dei siti archeologici noti secondo criterio topografico (Allegato 1, schede SI numm. 1-85)

CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione Cogruzzo/Villa Cogruzzo	Funerario (sepulture)	E. romana	SI83
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Villa Cogruzzo	Ripostiglio	E. medievale	SI82
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Monticelli/via Tolara	Affioramento superficiale	E. romana	SI81
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Gazzo/Cavo Morella	Affioramento superficiale	E. romana	SI36
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Parco della Rocca	Strutture (chiesa con area cimiteriale e fornace per campane)	E. medievale	SI35
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione S. Savino	Affioramento superficiale	E. romana/medievale	SI80
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione S. Savino	Funerario (sepulture)	E. romana	SI79
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Romana, Orlatica o Verlatica	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI34
CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Romana, Orlatica o Verlatica	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI78
REGGIO EMILIA, via Rivoluzione d'Ottobre	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI03
REGGIO EMILIA, loc. S. Pellegrino	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI04
REGGIO EMILIA, Buco del Signore	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI02
REGGIO EMILIA, loc. Due Maestà	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI01
REGGIO EMILIA, loc. LEM	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. ferro)	SI06
REGGIO EMILIA, loc. Mancasale	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. ferro)	SI05
REGGIO EMILIA, loc. Mancasale (tangenziale)	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. bronzo)	SI11
REGGIO EMILIA, stadio Giglio	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. ferro)	SI07
REGGIO EMILIA, parcheggio Stadio	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. ferro)	SI08
REGGIO EMILIA, parcheggio stadio	Sito/area di frequentazione	Pre-protostorico (paleolitico)	SI09
REGGIO EMILIA, loc. Petrella	Sito/area di frequentazione	Preistorico (eneolitico)	SI10
RUBIERA, loc. strada della chiesa	Funerario (necropoli)	E. romana	SI77
REGGIO EMILIA, loc. chiesa e monastero S. Spirito	Sito/area di frequentazione	E. medievale	SI68
REGGIO EMILIA, loc. Covolo (Cimitero)	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico)	SI67
REGGIO EMILIA, loc. Rondina	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. bronzo)	SI66
REGGIO EMILIA, loc. Montata	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. bronzo)	SI65
REGGIO EMILIA, loc. ospedale e chiesa S. Giovanni Battista	Sito/area di frequentazione	E. medievale	SI64
REGGIO EMILIA, loc. ospedale e chiesa S. Bernardo	Sito/area di frequentazione	E. medievale	SI63

cartografia tematica sviluppata in formato vettoriale (presenze archeologiche, schede SI), sia come allegati cartografici e tavole che come shapefile dedicati (.shp) mediante vettorializzazione in ambiente GIS (sistema di riferimento: WGS 84 UTM / zone 32N - EPSG 32632).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

REGGIO EMILIA, loc. Antico Palazzo del Vescovo (chiesa S. Claudio)	Sito/area di frequentazione	E. medievale	SI62
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Infrastruttura (pozzo)	E. romana	SI85
RUBIERA, loc. Castello-piazza del Popolo-via Emilia-Palazzo Civico	Sito/insediamento (con infrastrutture difensive)	E. medievale/e. moderna	SI42
RUBIERA, loc. I Paduli, Case Manzotti	Affioramento superficiale	Protostorico (e. bronzo)	SI84
RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia	Infrastruttura (pozzo)	E. romana	SI39
RUBIERA, alveo Secchia	Materiale in affioramento superficiale	E. romana	SI38
RUBIERA, loc. alveo Secchia	Materiale in affioramento superficiale	E. romana	SI40
RUBIERA, alveo e sponda destra Secchia	Infrastruttura (ponte)	E. romana	SI41
RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia	Infrastruttura (pozzo)	E. romana	SI43
RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia	Infrastruttura (pozzo)	E. romana	SI44
RUBIERA alveo Secchia	Materiale in affioramento superficiale (stele funeraria)	E. romana	SI45
RUBIERA, loc. sponda sinistra del Secchia	Materiale sporadico	Preistorico (eneolitico)	SI46
RUBIERA, loc. sponda sinistra del Secchia	Materiale sporadico	Protostorico (e. bronzo)	SI47
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Materiale sporadico	Preistorico (eneolitico)	SI48
RUBIERA locl. Cave Corradini	Funerario (tombe)	Protostorico (e. ferro)	SI49
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Funerario (tomba)	Protostorico (e. ferro)	SI50
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Sito/insediamento	Preistorico (eneolitico)	SI51
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Materiale sporadico	Protostorico (e. ferro)	SI56
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Funerario (tomba)	Protostorico (e. ferro)	SI57
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Materiale sporadico	Protostorico (e. bronzo)	SI58
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Infrastruttura (pozzo)	E. romana	SI53
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Funerario (monumento funerario)	E. romana	SI54
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Materiale sporadico	Protostorico (e. bronzo)	SI55
RUBIERA, alveo del Secchia	Materiale sporadico	Protostorico (e. ferro)	SI52
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Funerario ("cippi di rubiera")	Protostorico (e. ferro)	SI59
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Materiale sporadico	Protostorico (e. ferro)	SI61
RUBIERA, loc. Cave Corradini	Funerario (tomba)	Protostorico (e. ferro)	SI60
RUBIERA, Cave Guidetti loc. Contea	Sito/area di frequentazione	Protostorico (e. ferro)/e. romana	SI37
S. ILARIO D'ENZA, loc. Podere Chiesa	Sito/insediamento	Protostorico (e. ferro)	SI14
S. ILARIO D'ENZA, loc. Cimitero	Affioramento superficiale	E. romana	SI13
S. ILARIO D'ENZA, loc. Cimitero	Affioramento superficiale	Protostorico (e. ferro)	SI12
S. ILARIO D'ENZA, loc. Parco Bettolino	Sito/insediamento (villa rustica)	E. romana	SI15
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci	Infrastruttura (strada)	E. romana	SI29
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci	Necropoli (e strada)	Protostorico (e. ferro)	SI28
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci	Sito/area di frequentazione	Preistorico (neolitico-eneolitico)	SI27
S ILARIO, loc. via S. Allende (Cosmo Center)	Funerario (sepulture)	E. romana	SI21
S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma- G. Matteotti	Funerario (necropoli)	E. romana	SI17
S ILARIO, via Roma (di fronte alle Scuole)	Infrastruttura (strada) e sepulture	E. romana	SI22
S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma - Scuole	Funerario (sepultura)	E. romana	SI19
S. ILARIO D'ENZA, loc. S. Eulalia	Strutture (abside) e sepulture	E. medievale	SI20
S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma - Podgora	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI18
S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma ex Nelsen	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI16

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

S. ILARIO, podere Spaggiari	Infrastruttura (asse centuriale)	E. romana	SI32
S. ILARIO D'ENZA, loc. Bettolino-villa Milena	Funerario (necropoli)	Protostorico (e. ferro)	SI31
S. ILARIO D'ENZA loc. Bettolino	Affioramento superficiale	Protostorico (e. ferro)	SI30
S. ILARIO D'ENZA, loc. Villaggio Bellarosa-Patrasso	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI24
S. ILARIO D'ENZA	Affioramento superficiale	Preistorico (neolitico)	SI26
S. ILARIO D'ENZA, loc. Concessione prima	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI76
S. ILARIO D'ENZA, loc. Varane sud	Affioramento superficiale	E. romana	SI75
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fondo Blu	Affioramento superficiale	E. romana	SI23
S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno-Maruzzi nord	Affioramento superficiale	Preistorico (neolitico)	SI74
S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno Cavalcavia	Sito/insediamento	Preistorico (neolitico)	SI25
S. ILARIO D'ENZA, loc. Moruzzi	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI33
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornace Baistrocchi	Affioramento superficiale	E. rinascimentale	SI73
S. ILARIO D'ENZA, loc. Maria Luisa	Affioramento superficiale	E. rinascimentale	SI72
S. ILARIO D'ENZA, loc. Fiastrì - Romei	Sito/insediamento	Protostorico (e. bronzo)	SI71
S. ILARIO D'ENZA, loc. Villa Inzani	Sito/insediamento (edificio)	E. romana	SI70
S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno-Maruzzi sud	Affioramento superficiale	Preistorico (neolitico-eneolitico)	SI69

Tutti gli indicatori archeologici qui documentati sono stati georeferenziati sulla base cartografica di riferimento (CTR, Carta Tecnica Regionale) e rappresentati con simbologia dedicata (puntuale, lineare o poligonale. Cartografia vettoriale georeferenziata: CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5 e dati GIS in formato shapefile). Queste scelte grafiche rispondono all'esigenza di far emergere gli elementi più significativi della schedatura dei siti archeologici noti, per caratterizzare: la natura delle segnalazioni (ad esempio, le località di ritrovamento di reperti oppure i contesti indagati mediante scavi), la tipologia delle evidenze (insediamento, infrastruttura antica, areale di frequentazione, paleoalveo), le fasi cronologiche, gli ambiti di tutela. In tal modo è possibile supportare una più ampia lettura diacronica dei 'paesaggi archeologici' e ricostruire assetti e forme del popolamento antico (sistemi di relazioni tra siti, infrastrutture ed ambiente).

Dalla cartografia storica giunge un significativo contributo alla lettura dell'evoluzione della topografia e allo studio della toponomastica, fissando l'evoluzione dello stato dei luoghi, e in particolare la cartografia realizzata tra XVI e XIX secolo (resa disponibile online dalla Regione Emilia-Romagna, Fig. 1)³.

Le mappe della prima metà del XIX secolo (Fig. 1)¹¹ riflettono sino alla metà del XX secolo un paesaggio ancora prevalentemente rurale a destinazione agraria: terreni destinati alla coltivazione, inseriti nella vallata tra la maglia viaria e la rete idrografica, e pochi caseggiati, concentrati presso poli urbani e nuclei rurali lungo la viabilità principale e l'idrografia. L'area di intervento si presenta scarsamente urbanizzata, con l'evidenza di alcuni segmenti stradali, successivamente regolarizzati e infittiti, ben attestati sulle tracce conservate della centuriazione.

³ www.geoportale.regione.emilia-romagna.it.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

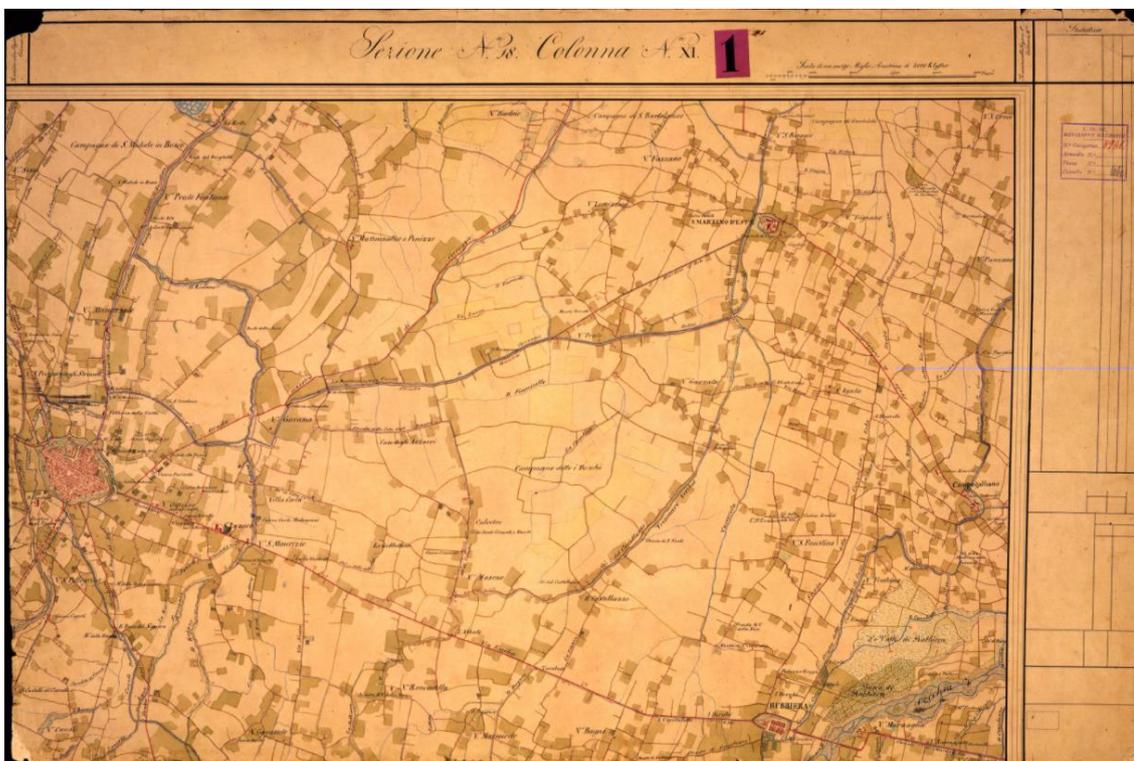


Figura 1: Estratto dalla consultazione della Carta storica del Ducato di Modena (1821) nel settore di Castelnuovo di Sotto (in alto) e di Reggio-Rubiera (in basso), www.geoportale.regione.emilia-romagna.it

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Dalle cartografie più recenti, si osserva la progressiva trasformazione del territorio, che viene occupato da nuove costruzioni (insediamenti edilizi e nuclei produttivi e soprattutto il potenziamento delle infrastrutture), con la sopravvivenza delle direttrici viarie principali e di alcuni allineamenti nella parcellizzazione fondiaria. Tali osservazioni sono meglio confrontabili con la rassegna dei voli consultati per la fase fotointerpretativa sul telerilevamento nel settore di studio.

Elenco dei supporti consultati e georeferenziati su base GIS (ELAB. CARTA DI INQUADRAMENTO SU CARTOGRAFIA STORICA, tav. 1-3):

- Carta Topografica acquerellata del Ducato di Modena e Reggio del 1821 (scala 1:28.800 in 45 tavole)⁴
- Carta Topografica Austriaca realizzata fra il 1828 e il 1853 (scala 1:86.400 in 53 fogli)⁵
- Lombardei, Venedig, Parma, Modena [B VII a 48] - Franziszeische Landesaufnahme (1818–1829) Österreichisches Staatsarchiv⁶

3.2 Raccolta dei dati d'archivio

Come approccio metodologico, in generale la consultazione dei dati reperibili negli archivi della Soprintendenza costituisce un passaggio imprescindibile per la valutazione archeologica preliminare, dal momento che permette di accedere ad informazioni dettagliate (posizionamenti, areali, quote altimetriche di riferimento, potenza della stratigrafia sepolta e dunque valutazione del potenziale rischio archeologico) sui ritrovamenti o sulle pregresse indagini archeologiche inedite (es. tipo: sondaggi, saggi, scavi) o più specifiche indagini preventive già condotte nell'area (assistenze, sondaggi, scavi con esito negativo o positivo) ed inoltre sulle perimetrazioni dei vincoli archeologici.

Richiamando quanto sopra già specificato, a causa delle limitazioni all'accesso per disposizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid-19, alla data di redazione di questa relazione non è stato possibile accedere direttamente alla consultazione dei fondi archivistico-documentari (documentazione di scavi e schede di segnalazioni note) presso le sedi dell'archivio territoriale della Soprintendenza. Va dunque precisato che alcuni dei posizionamenti riportati nella cartografia dedicata (CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5) esprimono l'ubicazione della località ricostruita su base bibliografica, in alcuni casi con informazioni topografiche che possono risultare incomplete o poco precise (scarsa affidabilità topografica) e delle segnalazioni raccolte dagli strumenti di pianificazione per la definizione degli ambiti di tutela (si rimanda al commento dedicato, §. 4.4).

⁴ <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/carte-storiche-in-emilia-romagna-dal-1580-al-1852>

⁵ <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/carte-storiche-in-emilia-romagna-dal-1580-al-1852>

⁶ www.mapire.eu

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

3.3 Analisi delle foto aeree

Nell'archeologia dei paesaggi, il telerilevamento è generalmente uno strumento particolarmente efficace per la ricerca topografica. Siti archeologici sepolti, strutture o tracce in negativo in condizioni ottimali (parametri che possono essere influenzati dalla stagione di realizzazione, per quanto riguarda la copertura vegetale al suolo) risultano distinguibili molto chiaramente come "anomalie": macchie irregolari nel terreno a profilo sub-circolare (ad esempio, insediamenti o villaggi trincerati) oppure lineazioni più regolari (nel quale caso, sono riconducibili sia ai rettili degli assi centuriali e della viabilità antica, che all'articolazione di strutture sepolte). Dossi fluviali e paleoalvei possono essere determinati da uno studio aereofotogrammetrico del territorio combinato con uno studio del microrilievo.

Nello specifico, l'attività fotointerpretativa condotta su fotografie aeree e ortofoto⁷ nell'area di studio (cartografia vettoriale georeferenziata su ortofoto: ELAB. CARTA GEOMORFOLOGICA E DELLA FOTOINTERPRETAZIONE, tav. 1-10) non ha restituito elementi integrativi rispetto ai dati noti che siano riferibili ad attività antropiche antiche nè ad elementi del paesaggio antico.

Elenco dei "voli storici" consultati e georeferenziati su base GIS⁸:

- FOTO AEREE IGMI DEL VOLO GAI 1954-1955

A questi si aggiungono i supporti recenti acquisiti da telerilevamento, consultati e georeferenziati su base GIS⁹:

- ORTOFOTO AGEA 2008
- ORTOFOTO TeA 2017.

L'esame dei supporti sopra elencati ha permesso di verificare gli allineamenti della centuriazione e l'evidenza di paleoalvei, a conferma dei dati archeologici e geoambientali descritti anche nelle tavole di rappresentazione degli elementi di tutela storico-culturale e ambientale. Si devono considerare anche altri fattori di obliterazione del record archeologico, come l'evoluzione idrografica e la deviazione del Crostolo in epoca tardomedievale-rinascimentale.

Dunque, in questo caso, alla lettura fotointerpretativa dei settori di intervento e limitrofi (**buffer minimo considerato: 500 m dalle opere di progetto**) non si sono evidenziate nuove segnalazioni di "anomalie" riconducibili elementi antropici di interesse archeologico ad integrazione del quadro già descritto.

⁷ Geoportale della Regione Emilia-Romagna, <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>. Voli IGM storici e recenti, da www.igmi.org.

⁸ <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/foto-aeree-del-volo-igmi-gai-1954-1955>.

⁹ Geoportale della Regione Emilia-Romagna, <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CORERH5/index.html>.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

3.4 Rischio archeologico

La Carta di valutazione del potenziale archeologico (ELAB. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, tav. 1-13) è il risultato dell'integrazione tra i differenti approcci condotti nell'area di intervento per la conoscenza del substrato storico-archeologico e paleo-ambientale (es., studio archivistico-bibliografico, fotointerpretazione. Si rimanda alla consultazione dettagliata dei paragrafi dedicati e degli elaborati cartografici allegati e dati GIS in formato shapefile).

Considerando l'insieme delle testimonianze archeologiche raccolte entro un inquadramento di studio più ampio rispetto al settore di realizzazione dell'opera di progetto, è stato possibile formulare una definizione in termini assoluti del potenziale archeologico, incentrato sulle dinamiche di popolamento nel contesto di intervento nel corso dei secoli.

I dati nel loro insieme sottolineano forme di insediamento stabili a partire dalla fase protostorica, che sono stati documentati, seppure in modo discontinuo, dalle ricerche storico-archeologiche nel territorio. Ai fini del nostro studio, elementi di valutazione per il potenziale archeologico dell'ambito dove ricade la realizzazione dell'intervento di progetto sono anche le dinamiche di frequentazione connesse all'insediamento sparso e alla topografia romana e medievale, con attenzione alla sopravvivenza di elementi di urbanistica o infrastrutturali antichi.

La valutazione del potenziale impatto, o dell'interferenza del progetto sulle specifiche valenze culturali del contesto di riferimento, viene attribuita prendendo in considerazione le caratteristiche dell'intervento da realizzare: identificazione delle componenti di progetto (tracciato, strutture) e della tipologia delle opere; localizzazione e profondità degli interventi di scavo; estensione della superficie destinata alle opere da realizzare e alla cantierizzazione.

Lo scopo è stabilire una stima dell'interferenza di tali attività entro lo scenario storico-archeologico delineato. In termini generali, dunque, il potenziale archeologico è definito attraverso differenti fattori. I più evidenti sono connessi alla presenza in sito di strutture antiche o alla vicinanza ad aree di interesse storico-archeologico e paleoambientale, quali ad esempio: la prossimità a siti noti; l'identificazione di allineamenti riconducibili a viabilità o a contesti sepolti; l'afferenza ad una rete insediativa ed infrastrutturale; in questo caso, si considerano anche elementi della topografia utili a riconoscere eventuali bacini di frequentazione e soprattutto a siti/insediamenti di età protostorica distribuiti in posizioni favorite dalle vie di comunicazione.

Il "rischio" archeologico che ne consegue è in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, più o meno invasiva nei confronti di ciò che potrebbe essere conservato alle quote di intervento nel sottosuolo.

Si tratta infatti di un settore che ha restituito abbondante documentazione archeologica con presenza di ambiti di vincolo e tutela, indicati nella mappatura allegata. Il tracciato di progetto non si sovrappone con nessuna delle aree archeologiche vincolate (beni archeologici di interesse culturale); tuttavia, si segnala la presenza diffusa di siti archeologici e di alcuni ambiti di tutela. Rispetto allo sviluppo dell'opera da realizzare si evidenziano alcune condizioni di potenziale interferenza per prossimità topografica (distanze lineari comprese entro 500 m dal tracciato) alle presenze archeologiche

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

individuato nel territorio e in particolare alcuni casi di sovrapposizione (sito 04 Reggio Emilia, loc. S. Pellegrino; sito 13, S. Ilario d'Enza, loc. Cimitero), che saranno di seguito dettagliatamente esposte (§. 5).

Una delle problematiche connesse all'interpretazione del potenziale archeologico deriva inoltre dalla frammentarietà del quadro delle evidenze e dall'incompletezza delle informazioni topografiche ad esse associate, che spesso non permettono un posizionamento affidabile. Nel caso specifico, si sono già descritte le criticità operative riscontrate, connesse all'impossibilità di integrare le informazioni con dati d'archivio, utili ad esempio a completare il quadro delle segnalazioni, la conoscenza di interventi pregressi nell'area (come, ad esempio, documenti e relazioni relativi ad eventuali indagini archeologiche nella medesima area, es. sondaggi, saggi, scavi).

Vanno inoltre considerati i possibili effetti di obliterazione dei livelli antichi e delle eventuali tracce archeologiche ad essi correlate, sottostanti depositi di riporto, e di azioni disturbo post-deposizionale sul record archeologico.

Stando alle considerazioni esposte circa le caratteristiche dell'area di intervento ed esaminate, in particolare, alle indicazioni progettuali per l'intervento da realizzare, dal punto di vista della valutazione archeologica preliminare si segnalano alcuni elementi di attenzione, che saranno commentati nel paragrafo dedicato alla Valutazione del rischio archeologico (§. 5).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

4. INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

4.1 L'ambiente geografico di riferimento

L'area interessata dal caviodotto di progetto si sviluppa nel settore settentrionale della provincia di Reggio Emilia, interessando i comuni di Reggio Emilia (ambito urbano periferico che coinvolge due aree: la prima, tra la tangenziale SS 722 e l'autostrada A1, sino al corso del Crostolo; la seconda, più aderente al percorso della viabilità stradale, si snoda da via Unione Sovietica a via Aristotele lungo la Tangenziale sud), S. Ilario d'Enza, Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra (lungo SP 40 e SS 358 ed aree a margine), Rubiera (lungo SP 51), attraversando zone urbane periferiche, ambiti produttivi e infrastrutturali, e aree coltivate.

La ricostruzione della morfologia e la definizione delle principali forme del territorio in antico, che saranno di seguito descritte, derivano dall'analisi incrociata di diverse fonti bibliografiche, cartografiche, fotografiche (foto aeree e satellitari), oltre che dalla consultazione dei livelli tematici dedicati nei portali WebGIS dei comuni summenzionati e nei portali cartografici della Provincia di Reggio Emilia e della Regione Emilia-Romagna¹⁰.

4.2 Caratteristiche geomorfologiche e ricognizione

I tratti più salienti della geomorfologia del territorio in esame sono da individuare nella complessità della rete idrografica e nella presenza di sommità sub-pianeggianti, alla cui formazione hanno contribuito diversi eventi tettonici; entrambi i fattori hanno condizionato il popolamento antico del territorio.

L'area di studio si colloca nella zona centro-meridionale della Pianura Padana, in un bacino subsidente plio-quadernario. La pianura reggiana, in particolare, risulta caratterizzata da depositi di origine fluviale, spessi poche centinaia di metri, che poggiano su strati di formazione marina, compresi fra il sistema della media pianura dal corso del Po (a N), e l'alta pianura che giunge ai piedi della fascia collinare (a S).

I terreni presentano andamento uniforme e sono composti da materiali fini, sabbie e ghiaie, in particolare in corrispondenza di paleoalvei. Gli spessori soggiacenti al piano campagna sono caratterizzati da depositi terrazzati con paleosuolo argilloso-loessico, depositi argilloso-limosi affioranti e depositi limosi; depositi di matrice ghiaiosa sono presenti lungo i corsi d'acqua (Figg. 2-4).

Il reggiano è caratterizzato da antichi terrazzamenti, in particolare a N di Reggio, e dossi sinuosi intervallati da canali, naturali e antropici, che evidenziano una complessa realtà idrografica, tale da rendere questi luoghi aree di impaludamento (media bassa pianura, estesa tra la Via Emilia e il fiume Po). Sistemi terrazzati di origine pleistocenica costituiscono la pianura compresa tra la fascia pedecollinare e la via Emilia (media alta pianura), solcata da importanti corsi d'acqua d'origine appenninica (Enza, Crostolo, Secchia, Tresinaro) che, attraverso i loro depositi alluvionali grossolani, ne hanno caratterizzato le superfici terrazzate, la cosiddetta Struttura del Ghiardo.

¹⁰ <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/> e in particolare: [geologiahttps://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgs/user/viewer.jsp?service=geologia](https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgs/user/viewer.jsp?service=geologia).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Tra le conoide che caratterizzano la Provincia di Reggio Emilia, nel settore di interesse si segnala la conoide del torrente Crostolo.



Figura 2: Estratto dalla consultazione della Cartografia Geologica della Regione Emilia-Romagna per il settore in esame, in cui si evidenziano depositi di canale fluviale (azzurro), depositi di argine, canale e rotta fluviale (azzurro chiaro), depositi di piana inondabile (giallo ocra), da https://geo.regione.emilia-romagna.it/cartografia_sgss/user/viewer.jsp?service=geologia

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

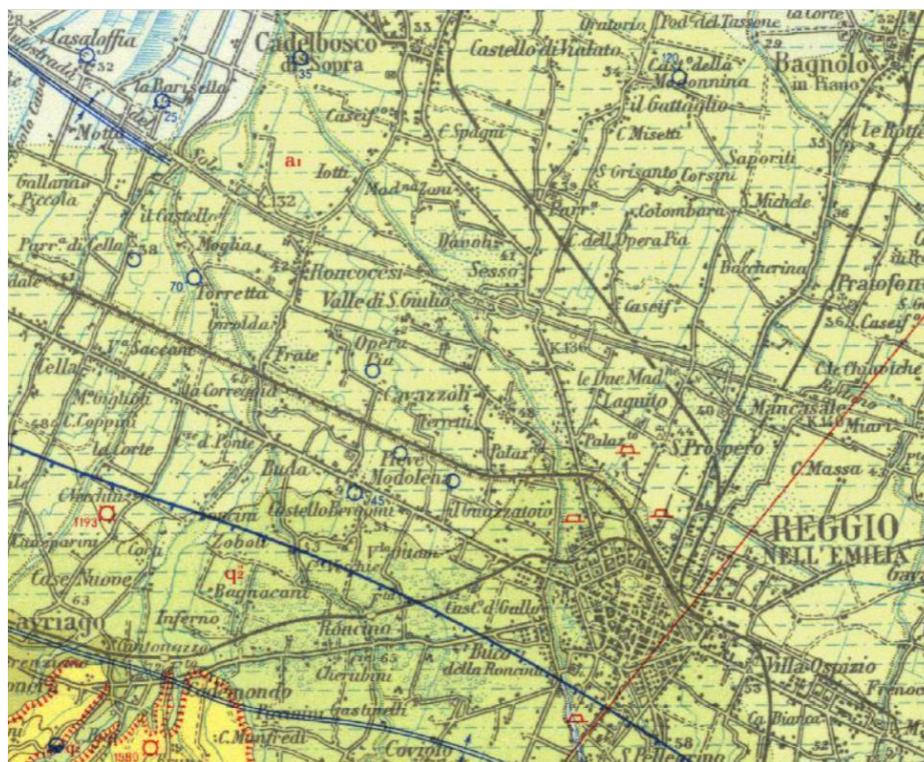


Figura 3: Estratto dalla consultazione della Carta Geologica d'Italia (1:100000), foglio 74 (Reggio nell'Emilia) per il settore compreso tra Reggio Emilia e Cadelbosco di Sopra

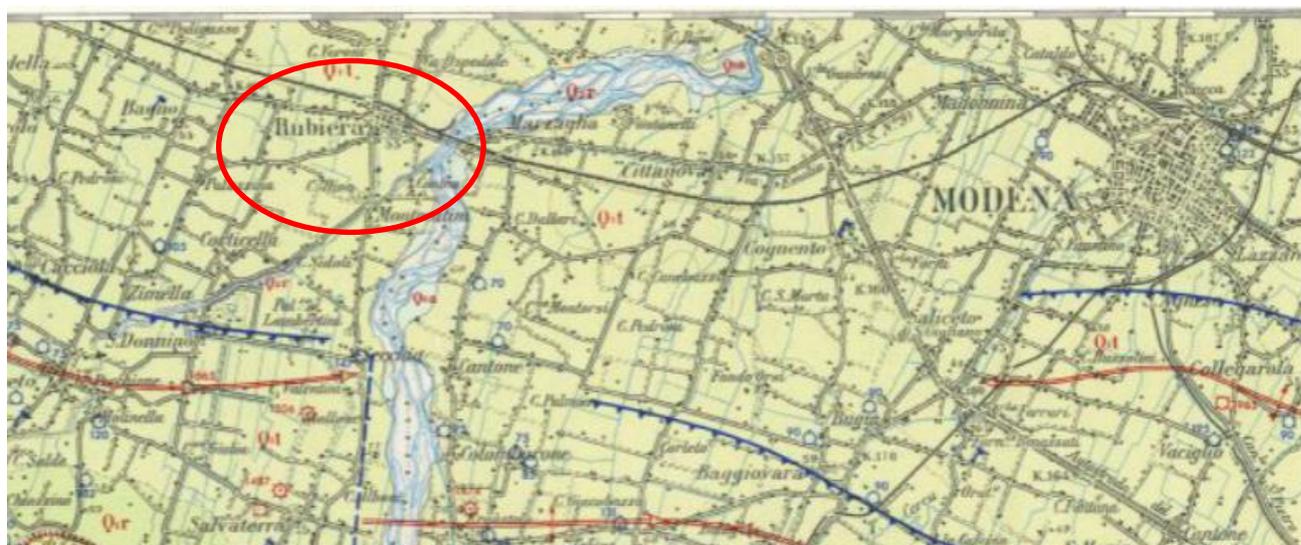


Figura 4: Estratto dalla consultazione della Carta Geologica d'Italia (1:100000), foglio 86 (Modena) per il settore compreso tra Reggio Emilia e Rubiera

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Le caratteristiche geomorfologiche del settore di intervento sono riprodotte negli elaborati cartografici allegati al presente Documento (cartografia vettoriale georeferenziata: ELAB. CARTA GEOMORFOLOGICA E DELLA FOTOINTERPRETAZIONE, tav. 1-7).

Lo studio geomorfologico costituisce dunque la premessa per l'attività di ricognizione archeologica di superficie; a tal fine si sono consultate le cartografie e i documenti di piani urbanistici rappresentativi dello stato attuale del contesto indagato (carte geologiche e dell'uso del suolo), molte delle quali sono disponibili su piattaforme Web GIS istituzionali e sistemi informativi open data¹¹.

La **ricognizione archeologica di superficie (survey archeologico)** è finalizzata all'individuazione delle tracce archeologiche o degli indizi della frequentazione antropica in antico, secondo tecniche di analisi diretta e non invasiva sul terreno. Questo approccio allo studio del contesto, per quanto condotto sistematicamente, non può certamente costituire un metodo risolutivo per la valutazione del potenziale archeologico, ma è comunque efficace per acquisire informazioni preliminari sulla topografia del territorio.

Come premessa di carattere generale, la visibilità (o leggibilità della superficie del terreno in rapporto alla tipologia di copertura del suolo) è strettamente connessa alla probabilità di individuare tracce archeologiche, come reperti oppure resti di strutture affioranti in superficie, tutti indizi riconducibili alla presenza di contesti sepolti o (nelle condizioni peggiori) frammentati e dispersi in superficie da attività di disturbo post-deposizionali (ad esempio, scavi non controllati e attività agricole).

La copertura vegetale (spontanea o coltivata) e l'attività umana rappresentano i due fattori determinanti nell'attività di ricognizione.

L'affidabilità delle valutazioni sul potenziale archeologico stimato può essere condizionata dalla visibilità riscontrata sul terreno durante la ricognizione (quando la vegetazione, coltivazioni oppure incolto/macchia boscata, ricopre il terreno ciò rende difficile il riconoscimento delle eventuali tracce oppure ne ostacola la percorrenza; chiaramente, anche la presenza di infrastrutture e di costruzioni antropiche può condizionare negativamente la leggibilità e l'accesso ai terreni), oltre che dalle condizioni meteorologiche. In ogni caso, la fascia oggetto di ricognizione deve comunque considerare la morfologia del terreno e di conseguenza l'eventualità di scivolamenti di materiale da zone sommitali o di fattori di disturbo antropici sul record archeologico.

Perciò, gli esiti della ricognizione topografica vanno rapportati in senso più ampio alle informazioni sull'evoluzione storica ed economica del territorio (come, ad es., le eventuali tracce risultanti dall'approccio aerofotointerpretativo, i dati raccolti dalla consultazione della documentazione d'archivio e della letteratura scientifica).

L'area di studio considerata corrisponde ad un buffer minimo di 50 m attorno all'area potenzialmente impegnata da cavi e sostegni (su entrambi i versanti rispetto all'asse di realizzazione dell'opera di progetto).

¹¹ Geological Map of the Northern Apennines, Italy 1:250,000 scale, <https://www.geological-map.it/index.html>; <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

L'attività di survey archeologico è stata effettuata in modo sistematico con il supporto di dispositivo GPS, coprendo l'ampiezza sopra indicata su ciascun versante lungo l'asse di sviluppo dell'intervento di progetto, ma variabile a seconda delle condizioni di accessibilità (ELAB. CARTA DELLA VISIBILITÀ DELLE UT, tav. 1-7). Per ogni area di ricognizione (**Unità di Ricognizione, UR**)¹² è stata compilata una schedatura identificativa su base georeferenziata, comprensiva degli elementi topografico-descrittivi e di documentazione fotografica, informazioni che sono state riversate nella scheda di Unità Topografica (**Schede UT, Allegato 2**). Ciascuna Unità identifica una porzione di territorio, caratterizzata dai criteri di continuità ed uniformità rispetto alle caratteristiche di composizione del suolo, utilizzo del terreno e condizioni di accessibilità. La documentazione fotografica (137 scatti) è allegata alla presente relazione, con riferimento alla numerazione e al posizionamento dei punti di ripresa riportati nella cartografia dedicata (ELAB. CARTA DELLA VISIBILITÀ DELLE UT, Tavole 1-7 ed allegata documentazione cartografica in formato shapefile e fotografica).

Le ricognizioni sono state effettuate in condizioni climatiche ottimali per lo svolgimento delle operazioni di survey (periodo: aprile-settembre 2020). Il territorio interessato dalle opere in progetto è pianeggiante; in alcuni settori si presenta di difficile accesso per l'esecuzione delle operazioni di survey. Il sedime interessato dalla rete in cavo insiste in buona parte su viabilità ordinaria (principale o secondaria). La superficie effettivamente documentata dalla ricognizione è limitata oltre che dall'ambito infrastrutturale (rete stradale) anche dalla presenza di aree edificate e coltivate, principalmente da campi coperti a prato e viticoltura, condizioni che ostacolano la visibilità e rendendo tali aree in parte inaccessibili. L'analisi dei terreni liberi individuati (una percentuale minoritaria di terreni arati o fresati) ha permesso di verificare come essi siano composti in superficie da terreni privi di manufatti d'interesse archeologico.

Si è proceduto schedando i settori percorsi come Unità Topografiche (**UT 1-9, v. schede UT Allegato 2**). Le superfici oggetto di ricognizione archeologica sono rappresentate nella cartografia tematica allegata (cartografia vettoriale georeferenziata: ELAB. CARTA DELLA VISIBILITÀ DELLE UT, tav. 1-7) come poligoni georeferenziati nel sistema di riferimento.

Il criterio adottato per la rappresentazione cartografica esprime la classificazione della visibilità archeologica di superficie riscontrata durante le operazioni di indagine topografica sul campo.

I gradi di leggibilità del terreno qui documentati esprimono condizioni di visibilità variabile tra "buona", "sufficiente", "scarsa/limitata", in base alle condizioni dei terreni (destinazione d'uso e vegetazione permanente).

La prevalenza dei terreni oggetto di ricognizione corrisponde ad ambiti con varie destinazioni (in ambito urbano, periferico, o rurale) e sono risultanti come aree con "**visibilità SUFFICIENTE**", ovvero dove la presenza di coltivazioni o di aree edificate o comunque di copertura di origine antropica (aree a verde attrezzato a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale

¹² Le Unità di Ricognizione costituiscono l'elemento base a documentazione del survey archeologico per descrivere le aree di ricognizione archeologica; l'attribuzione di Unità Topografica e alla relativa schedatura di dettaglio è più agevole per le opportune segnalazioni di reperti o strutture affioranti, nel nostro caso non presenti.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque più difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).

Aree a visibilità limitata da condizioni di prevalente copertura al suolo (sia per la presenza di aree edificate o infrastrutture e dei lotti edificati a margine di queste, sia per la presenza di coltivazioni e di copertura vegetale continua, settori di vegetazione spontanea e/o incolto), che in alcuni casi risultano non accessibili e non percorribili, sono classificate con “**visibilità SCARSA/LIMITATA (o nulla)**”.

Solo in alcuni limitati settori si sono riscontrati terreni spogli di copertura vegetale e completamente liberi da ostacoli alla visibilità (terreno libero da coltivazioni con “**visibilità BUONA**”, es. Castelnovo di Sotto, UT 2, UR 5; Cadelbosco di Sopra UT 2, UR 28 via Vecchi; S. Ilario d’Enza UT 6, UR 6; UT 7, UR 1, via Montenero).

In conclusione, le attività di ricognizione sul terreno hanno avuto esito negativo circa l’identificazione in superficie della presenza di materiale archeologico in affioramento o di tracce riconducibili a strutture sepolte.

4.3 Inquadramento generale sul popolamento dell’area interessata

Si delineano di seguito le sequenze meglio documentabili per la ricostruzione dell’assetto del territorio e del popolamento in antico nel settore di studio.

Lo scopo del presente contributo è di comporre un quadro aggiornato delle informazioni risultanti per l’ambito di intervento, a seguito della consultazione e delle più recenti pubblicazioni, da integrare (ove possibile) con i riferimenti ai dati d’archivio.

4.3.1 La Preistoria

La presenza umana è documentata nel territorio reggiano sino dal Paleolitico, in particolare sui terrazzamenti della pianura e nelle aree pedecollinari, come dimostrano rinvenimenti di industria litica in loc. Condomondo di Reggio Emilia.

Nel territorio reggiano il Paleolitico è rappresentato, oltre che da pochi strumenti litici fluitati raccolti sui bordi dei terrazzi mindel-rissiani, e da alcuni manufatti trovati in giacitura primaria su alcune paleosuperfici della montagna, anche dalla industria litica di tecnica levalloisiana con amigdale scavata al Ghiardo. Nei primi anni '80 a Ghiardo Cave uno scavo sistematico dei Civici Musei ha permesso di riconoscere i resti di un accampamento dell’Acheuleano di transizione, che conserva le tracce di un focolare e di un atelier di scheggiatura, risalente a circa 150.000 anni or sono. L’industria litica comprende nuclei poliedrici, piramidali, discoidali, su ciottolo; schegge e lame; choppers; punte e raschiatoi; amigdale. L’industria litica comprende, oltre a nuclei e schegge, lame, grattatoi, microbulini, troncature, trapezi, dorsi e triangoli (8.000-4.500 a.C.). Lo scavo al Passo della Comunella (1973-1974) ha permesso di riconoscere una fase di passaggio fra Sauveterriano e Castelnoviano. Quello di Lama Lite (1976) ha invece evidenziato una fase caratterizzata dalla esclusiva presenza di trapezi, pienamente castelnoviana.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

La documentazione archeologica illustra in maniera articolata l'evoluzione delle culture neolitiche dalla seconda metà del V alla fine del IV millennio a.C. Il Neolitico Antico è rappresentato dalla Cultura della Ceramica Impressa nell'aspetto adriatico (sito di Bazzarola). La "facies a Bande Lineari" di provenienza orientale influenza il Reggiano attraverso la Cultura di Fiorano. Alle cave di Chiozza di Scandiano sono state individuate varie strutture, fra cui una capanna a doppio ambiente, uno dei quali tappezzato di valve di molluschi d'acqua dolce. Nel Neolitico Medio si diffonde la Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata (cottura delle ceramiche in fornace, ceramiche nero-lucide graffite, decorazioni meandro-spiraliche). A Rivalentella erano conservati i resti di alcune strutture, fra cui una coppia di piccole fornaci ed una sepoltura d'inumato in posizione rannicchiata oggi esposte in Museo. In via Rivoluzione d'Ottobre a Reggio Emilia un pozzo profondo 7 metri ha restituito numerosi frammenti ceramici. A Chiozza di Scandiano oltre ad un ampio abitato (numerosi pozzetti, un grande focolare, una capanna ovale) si è anche portato in luce il più grande sepolcreto neolitico dell'Italia settentrionale: quasi 40 tombe (13 esposte), con inumati rannicchiati con il viso rivolto ad oriente. Due ampie strutture sono state sistematicamente scavate a Razza di Campegine. Nel Neolitico Recente il Reggiano appare influenzato dalla Cultura di Lagozza (cave di S. Ilario). All'Eneolitico recente (seconda metà del III millennio a.C.) appartengono materiali da Rubiera, Sant'Ilario e Campo Pianelli di Bismantova. Sono riferibili alla Cultura del Bicchiere campaniforme, tipica dell'Europa continentale ed atlantica. A Rubiera, nel greto del Secchia, è stato individuato un paleosuolo con tracce di una capanna, all'interno della quale erano visibili un focolare e due fori di palo. Un'altra capanna è stata scavata a Sant'Ilario nel greto dell'Enza. Si trovava in una radura circondata dalla foresta. L'unità abitativa conteneva porzioni di battuto pavimentale, tracce di un palo ed alcune macine ed incudini. Numerose punte in osso erano impiegate per decorare le ceramiche fini. Modeste tracce di frequentazioni eneolitiche, costituite da addensamenti di ceneri, carboni e frammenti ceramici, sono state individuate alla base della ricca sequenza stratigrafica di Campo Pianelli alle falde della Pietra di Bismantova.

Per il Neolitico Medio (V millennio a.C.) la Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata è attestata a Reggio Emilia, loc. Rivalentella, e da due insediamenti capannicoli (entrambi oggetto di vincolo archeologico) a Campegine loc. la Razza e Schiondano di Campegine, con evidenza di strutture a capanna e sepolture. Evidenti tracce di frequentazione neolitica nel comune di Reggio Emilia sono documentate sia da insediamenti capannicoli (loc. Bazzarola Bassa) che da aree di frequentazione stanziale, come indicato dai rinvenimenti di pozzetti in loc. La Favorita e loc. S. Pellegrino. Tracce sporadiche di industria litica provengono da loc. Buco del Signore e Coviolo di Reggio Emilia, Mancasale e Ca' Lunga. Un'area insediativa dell'età del Rame è stata indagata nel territorio di Rubiera, presso il Secchia.

Rispetto all'area di studio considerata, i siti che hanno restituito evidenze databili alla fase preistorica (Eneolitico, Neolitico, età del Rame) sono:

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

S. Ilario d'Enza (affioramento di materiale e presenza di aree insediative e di frequentazione, **schede sito 25-27, 69, 74**), Rubiera (materiale sporadico e tracce di un insediamento, **schede sito 46, 48, 51**); Castelnovo di Sotto (**schede sito 34, 78**); Reggio Emilia (siti/insediamenti in varie località, **schede sito 01-04, 9-10, 67**).

4.3.2 La Protostoria

L'Antica Età del Bronzo (XVIII-XVII sec. a.C.) è documentata da un abitato perilacustre di tipo palafitticolo individuato a Rubiera all'interno delle casse d'espansione del Secchia. Fra i materiali di particolare rilievo una paletta ed un palo in legno, oltre ad alcuni gusci di nocciole conservati integri, grazie alle favorevoli condizioni di fossilizzazione. Il sito de La Braglia ospita un abitato perilacustre fiorito nella fase iniziale della Media Età del Bronzo (XVI-XIV sec. a.C.). La fase piena del Bronzo Medio è illustrata dai siti di Roncina e Motta Balestri (XV sec. a.C.). In quest'ultimo insediamento furono individuati tre "fondi di capanna" (forse circolari con un diametro compreso fra i 3 e i 10 metri) ed un terrapieno addossato al margine meridionale dello spazio abitativo. Durante l'età del Bronzo, intorno al XVII sec. a.C., si sviluppa in Pianura Padana la Cultura delle Terramare. Si tratta di villaggi fortificati, posti su dossi naturali a ridosso di corsi d'acqua, la cui economia è basata sull'agricoltura e l'allevamento, mentre è attestata una fitta rete commerciale per lo scambio di materie prime, fra cui bronzo, ambra, conchiglie. Nel Reggiano sono presenti numerose attestazioni della Cultura delle Terramare: dal territorio di Cadelbosco di Sopra, dove sono stati rinvenuti resti sporadici in loc. Molino del Traghetto, Vico Zoaro e nel Podere Pilone Cavo di loc. Traghettono. Strutture di canalizzazione sono state rinvenute in Via Tolara di Castelnovo di Sotto. Numerose attestazioni della Cultura delle Terramare provengono dal comune di Reggio Emilia, come gli insediamenti di loc. Antonietta, munito di fossato perimetrale, e quello di Villa Cella. Un insediamento pluristratificato è stato individuato in loc. Cavazzoli, Ponte Ferroviario, mentre il villaggio in loc. Condemondo è stato parzialmente indagato dal Chierici nell'800. Il villaggio ritrovato in loc. La Favorita risulta parzialmente intaccato da una cava di marna ottocentesca, il villaggio di loc. Poncina era caratterizzato da fossato, mentre l'insediamento di loc. Chiesa di Bagno oltre al fossato presentava tracce di un aggere. Le grandi terramare del Bronzo Medio e Recente (XIV-inizi del XII sec. a.C.) sono rappresentate da Cavazzoli, da Torretta e da Case Cocconi (una delle più estese). La scomparsa della cosiddetta Cultura delle Terramare vede un forte decremento del popolamento nell'area Padana, come testimoniato anche dalla flessione degli insediamenti ritrovati nel territorio reggiano.

Per l'età del Ferro (I millennio a.C.) la documentazione archeologica, relativa sia a strutture di abitato che a ambito funerario, rispecchia un insediamento diffuso in stretto rapporto con i principali corsi d'acqua, che si è indotti a riferire agli Etruschi. La composizione etnica del Reggiano nel primo millennio a.C. è in realtà assai più variegata e comprende anche altre popolazioni, in primo luogo Liguri e Celti. L'area di Reggio Emilia ha restituito le testimonianze più importanti relative all'Età del Ferro, come i rinvenimenti sporadici di Podere Baldazza e il recupero di materiali relativi a corredi funerari, pertinenti ad una necropoli, durante lavori agricoli effettuati in loc. Mancasale. Tracce di insediamento sono state rinvenute in loc. Rivalentella, a Villa Corbelli, in loc. S. Rigo, Castello Canali e al Cimitero Israelitico, mentre in loc. Corticella è stata indagata una necropoli

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

ad incinerazione. Sono inoltre da segnalare i resti di un insediamento in loc. Ca' del Cristo in comune di Rubiera.

Come territorio di incroci culturali e come crocevia di scambi commerciali, gran parte del territorio Reggiano ha visto lo sviluppo e la diffusione di insediamenti etruschi già a partire dal VIII-VII sec. a.C. Lungo il fiume Enza si riscontrano importanti rinvenimenti che conferiscono a questo territorio il ruolo di tramite culturale e commerciale tra il mondo etrusco propriamente detto e le terre sia dei Celti che dei Liguri. Anche nelle valli del Secchia e del Taro spiccano insediamenti a forte valenza commerciale, tra questi l'importante sito di Rubiera, che vide il massimo sviluppo nel pieno VII sec. a.C.

Gli Etruschi, sin dal IX sec. a.C. presenti nella valle del Po, nella seconda metà del VI sec. a.C. vi costituirono un sistema di città, che, secondo la tradizione storiografica antica, avrebbero raggiunto il numero di dodici. Nell'Italia settentrionale gli Etruschi convivevano con altre popolazioni, cui trasmisero la scrittura, esercitando nei loro confronti una determinante azione civilizzatrice. La presenza etrusca nel Reggiano è testimoniata dagli insediamenti rurali rinvenuti a Reggio Emilia, nelle località Casale di Villa Rivalta, San Rigo e Canali. Un'ulteriore traccia di frequentazione etrusca è stata rinvenuta nel sito di La Favorita di Reggio, già occupato da un insediamento terramaricolo. Le testimonianze più antiche, del tardo VII sec. a.C., rispecchiano una realtà ormai pienamente storica e molto avanzata sul piano costituzionale e organizzativo. Il livello elevato di alcuni corredi funerari (Brescello, Rubiera) è indizio di una società nella quale una ristretta classe di principi detiene le leve del potere. Il linguaggio stilistico orientalizzante impronta le figurazioni sui cippi di Rubiera e le decorazioni impresse su vasellame da luoghi diversi della provincia. Le lunghe iscrizioni etrusche sui cippi provano l'acquisizione di una cultura alfabetica già nel tardo VII sec. a.C., ma anche l'esistenza di magistrature.

Già utilizzato con funzione di segnacolo funerario, il cippo di Rubiera è decorato nella tecnica dell'intaglio a bassorilievo con successiva dipintura. La figurazione è conforme allo stile tardo orientalizzante. Due fregi con felini alati, intenti a dilaniare prede animali ed umane, sono contenuti fra cornici con motivi vegetali stilizzati. Sul listello che divide i due registri figurati si legge una lunga incisione in alfabeto e lingua etrusca, nella quale si fa riferimento ad un personaggio di altissimo rango sociale.

Nel VI sec. a.C. gli abitati si configurano come villaggi di capanne, spesso dotati di impianti produttivi: forni da vasaio, fonderie (S. Claudio, S. Bartolomeo). I sepolcreti offrono una documentazione di notevole ampiezza, che si confronta con quella della Lombardia orientale (sepolcreti di Baragalla, Bettolino di S. Ilario). Nel V sec. a.C. un nuovo corso economico ha il suo punto di forza in un'agricoltura completamente riorganizzata. La rete di canali e di fossati che con maglie regolari solca i terreni agricoli presuppone l'applicazione di nuove tecniche agrimensorie (Rubiera). Le attività produttive ricevono luce da un quartiere industriale messo in luce a Casale di Rivalta (impianto per produzioni ceramiche).

Rispetto all'area di studio considerata, i siti che hanno restituito evidenze databili all'età del Bronzo/Ferro e alla fase etrusca sono:

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

S. Ilario d'Enza (siti/insediamenti in loc. Podere Chiesa, **scheda sito 14**, e loc. Fiastrì – Romei, **scheda sito 71**, oltre ad evidenze funerarie, **schede sito 28, 31** ed aree di affioramento superficiale, **schede sito 30, 84**); Rubiera (**schede sito 37, 49-50, 52, 55-61**); Reggio Emilia (siti/aree di frequentazione **schede sito 06, 08, 11, 65-66**).

4.3.3 L'età romana

Il processo di romanizzazione della regione transappenninica si avvia nel III secolo a.C. ma il grande sviluppo del territorio reggiano si ebbe grazie alla costruzione della *Via Aemilia*. L'arteria consolare, voluta dal console Marco Emilio Lepido (187 a.C.), costituì anche il decumano massimo dell'abitato più importante della *Regio VIII*, l'avamposto di difesa dell'Emilia, *Regium Lepidi* (Reggio nell'Emilia). Scarsamente documentate sono le origini dell'antica *Regium*, così chiamata secondo la denominazione più vetusta e persistente, che fu talora sostituita dal termine latino *Forum* ed affiancata dal gentilizio *Lepidum* o *Lepidi* dal prestigioso esponente della *gens Aemilia*, Marco Emilio Lepido, cui probabilmente si deve la riorganizzazione del centro in occasione del suo secondo consolato (175 a.C.).

Nel 170 a.C. la romanizzazione del territorio reggiano viene completata con l'organizzazione centuriale, in particolare nell'area a nord della *Via Aemilia*. In particolare, il territorio in oggetto è caratterizzato dalle centuriazioni di *Brixellum* a N e di *Regium Lepidi* a S. L'organizzazione agrimensoria, basata sulla divisione in lotti da 20x20 *actus*, portò ad un innalzamento demografico della popolazione rurale e ad un forte sfruttamento rurale.

Operazioni di bonifica e centuriazione accompagnarono la sistemazione del *forum*, su un preesistente luogo di incontro fra romani e indigeni celto-liguri. Immigrati centro-italici si stabilirono nel Reggiano forse a partire dalla distribuzione di terre del 173 a.C., coordinata dallo stesso Lepido. Durante le guerre civili del I sec. a.C. la cittadina di *Regium* appare sempre legata alla causa antisenatoria e dei Lepidi. La successiva *pax augustea* si traduce in ampliamenti urbani e in assegnazione di terre a nuovi coloni: *Regium Lepidum* acquisisce formalmente lo statuto di *municipium* con governo e magistrati locali.

Tra l'età tardo-repubblicana e la prima età imperiale (I sec. a.C. – I sec. d.C.) si sviluppa una rete di insediamenti sparsi e fattorie, ed anche ville rustiche. I dati archeologici testimoniano nel I-II sec. d.C. vari interventi urbanistici e residenziali, la presenza di più poli produttivi e di un ceto benestante cresciuto localmente. A partire dal III sec. d.C. la grande crisi economica che investì l'Impero romano si manifestò con il parziale abbandono dei campi e il decremento del sistema produttivo delle ville. Nel III sec. d.C. la crisi del territorio italico, ormai invaso dalle merci provinciali, e la grave instabilità politico-militare dell'impero determinano una progressiva depressione in ambito agricolo-artigianale. A Reggio le attività economiche registrano uno stallo, l'incertezza degli eventi induce ad occultare denaro. Nella *civitas* reggiana, ricordata dagli itinerari del III-IV sec. d.C., il degrado è evidente: si contrae il tessuto abitativo e produttivo, aree sepolcrali sostituiscono quelle residenziali. Il generale stato di abbandono peggiorerà nel V secolo d.C. per ripetuti

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

dissesti idrogeologici e per incursioni barbariche devastanti, tra cui orde di Goti ed Unni. Tra i resti ormai distrutti di ricche abitazioni si nascondono tesori preziosi e monete.

Scarsamente documentate sono le origini dell'antica *Regium*, così chiamata secondo la denominazione più vetusta e persistente, che fu talora sostituita dal termine latino *Forum* ed affiancata dal gentilizio *Lepidum* o *Lepidi*, toponimo si riferisce all'riorganizzazione del centro da parte di Marco Emilio Lepido in occasione del suo secondo consolato (175 a.C.). Operazioni di bonifica e centuriazione accompagnarono la sistemazione del *forum*, ossia del centro commerciale e amministrativo su un preesistente luogo di incontro fra romani e indigeni celto-liguri. Immigrati centro-italici si stabilirono nel Reggiano forse a partire dalla distribuzione di terre del 173 a.C., coordinata dallo stesso Lepido. Durante le guerre civili del I sec. a.C. la cittadina di *Regium* appare sempre legata alla causa antisenatoria e dei Lepidi. La successiva *pax augustea* si traduce in ampliamenti urbani e in assegnazione di terre a nuovi coloni: *Regium Lepidum* acquisisce formalmente lo statuto di *municipium* con governo e magistrati locali.

I dati archeologici testimoniano nel I-II sec.d.C. vari interventi urbanistici e residenziali, la presenza di più poli produttivi e di un ceto benestante cresciuto localmente. Nel III sec. d.C. la crisi del territorio italico, ormai invaso dalle merci provinciali, e la grave instabilità politico-militare dell'impero determinano una progressiva depressione in ambito agricolo-artigianale. A Reggio le attività economiche registrano uno stallo, l'incertezza degli eventi induce ad occultare denaro. Nella *civitas reggiana*, ricordata dagli itinerari del III-IV secolo d.C., il degrado è evidente: si contrae il tessuto abitativo e produttivo, aree sepolcrali sostituiscono quelle residenziali. Il generale stato di abbandono peggiorerà nel V sec. d.C. per ripetuti dissesti idrogeologici e per incursioni barbariche devastanti, tra cui orde di Goti ed Unni.

L'organizzazione centuriale risulta quasi del tutto cancellata nella porzione settentrionale del comune di Reggio Emilia, mentre nel settore occidentale dell'area di studio sono ben riconoscibili le tracce degli assi riferibili alla maglia centuriale di *Brixellum*. In questo caso l'assenza di tracce che ne indichino la presenza è imputabile in parte all'abbandono delle opere di regimentazione delle acque, fra cui ha avuto particolare rilevanza la deviazione del torrente Crostolo in epoca tardomedievale/rinascimentale, ma che in epoca romana lambiva il centro di *Regium Lepidi*, come dimostrato dai resti del ponte romano con cui la *Via Aemilia* superava il corso d'acqua (DELL'AGLIO, 2010).

La *Via Regium-Brixellum*, ricordata anche nell'*Itinerarium Antonini*, collegava i due centri: l'attuale SS358 ne ricalca il tracciato, da poco a sud di Castelnovo di Sotto fino a Brescello. Un'altra importante arteria che caratterizzava il territorio reggiano è l'antico tracciato che collegava Brescello all'attuale Caprara-Case del Lago. La strada correva parallela all'antico acquedotto romano di *Brixellum*, ed è ricalcata dall'attuale Via Argine del Mole-SP82. (BOTTAZZI, BRONZONI, MUTTI, 1990).

Rispetto all'area di studio considerata, i siti che hanno restituito evidenze di epoca romana sono:

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

S. Ilario d'Enza (resti di strutture, in alcuni casi riferibili a *villae rusticae*, resti di infrastrutture/strade e materiali in affioramento superficiale da varie località, **schede sito 13, 15-19,21-24, 31-33, 38-41, 43, 70, 75, 76**); Rubiera (tra i quali resti di un ponte, scheda sito 41. **Schede sito 38-41, 43-45, 53, 54, 77, 85**); Castelnovo di Sotto (evidenze funerarie e materiale in affioramento superficiale, **schede sito 36, 79-81, 83**).

4.3.4 Il Medioevo

Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente (476 d.C.), le strutture produttive rurali avevano oramai perso il ruolo economico portando ad un abbandono e all'impoverimento sia demografico che tecnologico. Questo stato di cose portò inevitabilmente alla nascita del latifondismo e, vista la coincidente crisi demografica, all'indebolimento dei centri urbani. Dopo la Guerra Gotica (535-553) e il dominio bizantino, l'arrivo dei Longobardi accentuò l'abbandono dei campi e il latifondismo, che nell'ultimo periodo longobardo vide in gioco anche i grandi complessi ecclesiali. La conquista da parte dei Franchi dell'Italia settentrionale nel 774 accentuò il latifondismo a discapito della piccola proprietà terriera laica ed ecclesiale. Si afferma il sistema delle corti e il territorio rurale risulta in prevalenza frequentato da insediamenti sparsi. La caduta dei Franchi, infine, e le incursioni degli Ungari (899 e 955) portarono le popolazioni rurali a rivolgersi alla nobiltà locale. Da qui ebbe origine il sistema dei Castelli gestiti da famiglie nobiliari, che divennero ben presto i catalizzatori dell'economia del territorio. L'incastellamento raggiunse dimensioni importanti fra il X e l'XI secolo, parallelamente alla gerarchia ecclesiale. Nel territorio nord-occidentale dell'Emilia emerge la figura di Adalberto Atto da Canossa, Conte di Modena, Reggio e Parma. Con la morte di Matilde di Canossa nel 1105 le proprietà della sua famiglia vennero spartite fra Papato e Impero.

Questo periodo storico vide la rinascita della piccola e media azienda agricola, con la conseguente ripresa dell'agricoltura intensiva e la bonifica delle aree di impaludamento. Le lotte politiche portarono alla metà del Duecento alla nascita delle Signorie. Il '300 è caratterizzato da una forte crisi economica, che verrà superata solo con il Rinascimento e con le grandi bonifiche del XVI secolo, registrando un forte incremento della popolazione rurale fino alla peste bubbonica del 1630.

Rispetto all'area di studio considerata, i siti che hanno restituito evidenze di epoca medievale sono:

Reggio Emilia (chiesa e monastero di S. Spirito, **scheda sito 68**; ospedale e chiesa di S. Giovanni Battista, **scheda sito 64**; ospedale e chiesa di S. Bernardo, **scheda sito 63**; Antico Palazzo del Vescovo/chiesa di S. Claudio, **scheda sito 62**); S. Ilario d'Enza (S. Eulalia, **scheda sito 20**), Rubiera (Castello, **scheda sito 42**), Castelnovo di Sotto (loc. Villa Cogruzzo, **scheda sito 82**; Parco della Rocca, **scheda sito 35**; S. Savino, **scheda sito 80**). Affioramenti di materiali rinascimentali sono segnalati per il sito di S. Ilario d'Enza (**schede sito 73-74**).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

4.4 Aree soggette a vincolo archeologico

L'analisi vincolistica condotta sull'area di interesse prevede l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie per identificare, posizionare e commentare (con richiamo ai decreti e alle norme attuative di riferimento) l'eventuale presenza di zone vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 (beni di interesse culturale dichiarato, art. 10 D. Lgs. 42/2004) e degli ambiti di tutela indicati dagli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Va precisato che, secondo le tempistiche condivise con la Committenza, le attività qui esposte sono state condotte in periodo emergenza sanitaria COVID-19; pertanto la documentazione illustrata è stata raccolta nel modo più completo possibile stanti le limitazioni ad alcune attività e in particolare all'accesso ad Uffici ed Archivi della competente Soprintendenza¹³. Pertanto, gli accertamenti attivati in questa fase sul quadro vincolistico archeologico prendono in considerazione fonti bibliografiche integrate a mappature tematiche della pianificazione urbanistica e territoriale per il settore interessato dal progetto.

Si rimanda al paragrafo seguente dedicato al commento del rischio archeologico per una trattazione dettagliata (§. 5.1). In particolare, vengono qui segnalate condizioni di interferenza diretta o potenziale rispetto ai differenti contesti archeologici individuati (vincoli; beni archeologici di interesse culturale dichiarato; presenze archeologiche; zone o aree di tutela archeologica, segnalazioni di presenze archeologiche note da indagini e/o ritrovamenti).

Fonti:

- PUC/PSC dei comuni di Reggio Emilia, S. Ilario d'Enza, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Rubiera:
- PSC del Comune di Reggio Emilia (2011)
 - o Elab. P 7.2 Tutele storico culturali
 - o QCA_3 Sistema territoriale, QCA_3.4 Sistema storico architettonico e testimoniale, elaborati: Individuazione delle aree di interesse archeologico, Vincoli codice beni culturali 2006;
- PSC del Comune di S. Ilario d'Enza (2015)
 - o Elab. 7 Carta dei vincoli;
 - o PSC Progetto di piano (2014), elaborato: 7.2 A.02 Carta archeologica

¹³ Rif. autorizzazione per l'accesso agli archivi prot. MIBACT SABAP BO via PEC del 07/05/2020 prot. 9673 (Allegato 3). In particolare, a causa delle limitazioni all'accesso per disposizioni legate alla gestione dell'emergenza Covid-19, alla data attuale di redazione di questa relazione non è stato possibile accedere all'archivio SABAP Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, da integrare secondo indicazioni fornite dalla Soprintendenza.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- PSC Quadro conoscitivo (2014), elaborato: Ricognizione delle risorse storiche e archeologiche a opera del PTCP e relative tutele;
- PSC del Comune di Cadelbosco di Sopra (2019)
 - Elab. Ps 2 Carta delle tutele ambientali, storico culturali e dei vincoli sovraordinati;
- PUG del Comune di Castelnovo di Sotto (2017)
 - Documentazione di studio finalizzata alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale: elab. Tav. 1 Carta delle evidenze archeologiche, Tav. 2 Carta delle potenzialità archeologiche;
- PSC del Comune di Rubiera (2017)
 - Elab. 9, Tav. PS4 Tutela-delle potenzialità archeologiche del-territorio
 - Elab. 13 Tav.PS5b sud Tavola dei vincoli paesaggistici e storico-culturali
 - PSC Quadro conoscitivo (2013), elaborati QC_A30 Carta archeologica, QC_A31 Carta della potenzialità.
- PTCP (Norme richiamate).
- PTPR (Norme richiamate).

Banche dati:

- Mappatura MiBACT dei Vincoli in rete (Fig. 5)¹⁴;
- Portale minERva Regione Emilia-Romagna, Beni archeologici immobili tutelati dall'Emilia-Romagna (/catalogCTA/dataset/beni-archeologici-immobili-tutelati-dell-emiliaromagna-1496228620012-656)¹⁵;
- Webgis Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna¹⁶;
- Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro¹⁷;
- Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio¹⁸;
- Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio¹⁹;

¹⁴ <http://vincoliinrete.beniculturali.it>.

¹⁵ <http://www.regione.emilia-romagna.it>.

¹⁶ <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>.

¹⁷ www.cartadelrischio.it.

¹⁸ <http://www.benitutelati.it/>.

¹⁹ <http://sitap.beniculturali.it/>.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)²⁰.

A partire dal territorio del comune di **REGGIO EMILIA**, la presenza archeologica diffusa è particolarmente documentata nel settore meridionale dall'intervento (loc. Buco del Signore, San Pellegrino, Orologio).

Rispetto dell'inquadramento degli elaborati del PSC del comune di Reggio Emilia (2011), il tracciato dell'intervento di progetto interessa ambiti dove si individuano sia "**Aree di interesse archeologico**" che "**Vincoli ai sensi del codice dei Beni Culturali**", questi ultimi individuati sia da "vincoli ministeriali ai sensi della L. 1089/30 artt. 1-3", sia come "edifici inseriti con nota specifica della Soprintendenza negli esercizi di cui alla L. 1089/39", oltre ai "vincoli D. Lgs. 42/2004" (Elab. QCA_3.4e, layout 17-18, 23-24, 30-31).

Tali informazioni si integrano con la consultazione degli elaborati dedicati alle "Tutele storico-culturali" (Elab. P 7.2), dove si definiscono:

"Zone di interesse storico e archeologico (PSC art 2.12)

- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1 PTCP)
- aree di concentrazione di materiali archeologico o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2 PTCP)
- proposte per aree di concentrazione di materiali archeologico o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2 indicazione proposte indicate dal PTCP)
- proposte per aree di concentrazione di materiali archeologico o di segnalazione di rinvenimenti (integrazione Aree b2 PSC)
- aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique";

"Elementi della centuriazione

- elementi testimoniali della centuriazione verificati (PTCP)
- elementi testimoniali della centuriazione verificati (integrazione PSC)
- zone di tutela della struttura centuriata".

I dati raccolti sono confermati e integrati dalla consultazione del più aggiornato portale Webgis Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, in cui per il Comune di Reggio Emilia risultano 4 aree archeologiche vincolate²¹:

- 196_RE: -Abitato dell'età etrusca dalla fine del VI a tutto il V sec. A.C. (REGGIO NELL'EMILIA - RE)
- 197_RE: -Insediamento dell'età del bronzo (REGGIO NELL'EMILIA - RE)
- 195_RE: -Insediamento neolitico (REGGIO NELL'EMILIA - RE)

²⁰ <http://www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web>.

²¹ A questi, dalla consultazione del Web GIS MIBACT Vincoli in rete si aggiungono altri 2 contesti in pieno centro storico (totale 6 vincoli archeologici nel Comune di Reggio Emilia), subito a nord della *via Aemilia*: i resti di un edificio di epoca romana (via Emilia a San Pietro) e di un recinto funerario (Monumento dei *Concordii*, presso Parco del Popolo, quest'ultimo "bene archeologico di interesse culturale non verificato"). Entrambi sono esterni alla realizzazione dell'opera di progetto (distanze lineari misurate superiori a 1 km in direzione NE).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- 198_RE: -Necropoli romana (REGGIO NELL'EMILIA - RE).

Tutte queste informazioni sono riprodotte nella mappatura shapefile dedicata per l'inquadramento dell'area di studio. Nessuna delle componenti di progetto (cavo in progetto, aereo dismesso, fascia aereo, aereo alternativo nuove piste) intercetta le aree archeologiche vincolate (beni archeologici di interesse culturale dichiarato) qui sopra elencate per il comune di Reggio Emilia; tuttavia, si segnala la presenza di alcuni siti archeologici ed ambiti di tutela indicati nella mappatura allegata.

Proseguendo in direzione NO lungo la direttrice della via *Aemilia* romana si entra nel territorio del comune di **S. ILARIO D'ENZA**, che è noto agli studi sino dal XIX secolo per le numerose scoperte e gli scavi archeologici che hanno restituito testimonianze del popolamento antico dalla Preistoria all'età post-classica.

Rispetto dell'inquadramento degli elaborati del PSC del comune S. Ilario d'Enza (2015), il tracciato dell'intervento di progetto interessa ambiti dove si individua una diffusa presenza archeologica (indicata da contesti di ritrovamento databili tra il Neolitico e l'età medievale e con più marcata evidenza per l'età romana) e da alcune "**Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica**", nel complesso segnalate come "**Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (QC4; P5a 200NO/200NE, NA art. 47)**". Queste informazioni si integrano con la consultazione dell'elaborati dedicati (Quadro conoscitivo e Progetto di Piano):

- PSC (2015) Elab. 7 Carta dei vincoli;
- PSC Progetto di piano (2014), elaborato: 7.2 A.02 Carta archeologica;
- PSC Quadro conoscitivo (2014), elaborato: Ricognizione delle risorse storiche e archeologiche a opera del PTCP e relative tutele.

Non sono presenti vincoli archeologici diretti su beni archeologici di interesse culturale dichiarato, dunque nessuna delle componenti di progetto (cavo in progetto, aereo dismesso, fascia aereo) intercetta aree archeologiche vincolate individuate nel comune di S. Ilario d'Enza; tuttavia, si segnala la presenza di alcuni siti archeologici ed ambiti di tutela indicati nella mappatura allegata.

Passando nel territorio del comune di **CADELBOSCO DI SOPRA**, **non sono presenti vincoli archeologici diretti su beni archeologici di interesse culturale dichiarato; dunque, nessuna delle componenti di progetto (cavo in progetto, aereo dismesso, fascia aereo, aereo alternativo nuove piste) intercetta aree archeologiche vincolate individuate nel comune di Cadelbosco di Sopra.**

Proseguendo in direzione NO nel territorio del comune di **CASTELNOVO DI SOTTO**, quest'area restituisce agli studi testimonianze diffuse del popolamento in antico dal Neolitico al Medioevo.

Con riferimento all'inquadramento degli elaborati per la redazione del nuovo PUG del comune Castelnovo di Sotto (2017), si evidenzia l'indicazione degli elementi testimoniali della centuriazione romana e della pertinente zona di tutela, che si sviluppa interessando quasi completamente l'estensione della superficie comunale ("**Zona ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione**". Art. 40 PCTP). Rispetto ad una più scarsa evidenza di contesti materiali di età romana, questo territorio conserva ancora oggi significative

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

porzioni del reticolo centuriale romano dell'agro di *Brixellum*, in posizione centrale rispetto agli agri di *Regium Lepidi* (ad est), *Tannetum* (ad ovest) e, appunto, *Brixellum* (a nord).

Il tracciato dell'intervento di progetto interessa il settore centro-occidentale del comune, dove la presenza archeologica nel territorio si fa più rarefatta. Sono presenti anche "Vincoli e Tutele_Area tipo b1 'accertata e rilevante consistenza archeologica', art. 47 PTCP), ma ricadono oltre l'inquadramento di studio per l'intervento in esame. Tracce della centuriazione e aree di concentrazione di materiale archeologico sono documentate in tutto il territorio circostante.

Dunque, nessuna delle componenti di progetto (cavo in progetto, aereo dismesso, fascia aereo, aereo alternativo nuove piste) intercetta aree archeologiche vincolate (bene archeologico di interesse culturale dichiarato) individuate nel comune di Castelnovo di Sotto; tuttavia, si segnala la presenza di alcuni siti archeologici ed ambiti di tutela indicati nella mappatura allegata.

Tornando in direzione SE lungo la direttrice della via *Aemilia* romana, concludiamo questa analisi vincolistica del territorio sul settore SE dell'intervento di progetto nel comune di **RUBIERA**, contesto che restituisce abbondanti segnalazioni archeologiche a testimoniare il popolamento diffuso del territorio rubierese tra l'età del Rame e il Medioevo. Rubiera sorge probabilmente in epoca romana sulla via *Aemilia*. Sulla *via Aemilia*, in coincidenza con l'attraversamento sul fiume Secchia, sorgeva la *mutatio ponte Secies* menzionata dalle fonti itinerarie latine. L'antico attraversamento sul fiume coincideva col rettilineo della *via Aemilia* (circa 150 m più a N dell'attuale ponte sulla S.S. 9): si tratta della strada che oggi attraversa il centro di Marzaglia interrompendosi contro il greto del Secchia, in rettilineo con la via proveniente da Modena, e che taglia la curva descritta dalla moderna via Emilia. Nel corso dell'età tardoantica (VI sec. d.C.), le piene del Secchia determinano lo spostamento del corso del fiume verso E, nell'alveo attuale.

Rispetto dell'inquadramento degli elaborati del Quadro conoscitivo del PSC del comune Rubiera (2017, QCA03-04, 30-31), il tracciato dell'intervento di progetto interessa ambiti dove si evidenzia una diffusa presenza archeologica (indicata dalla mappatura delle segnalazioni di presenze archeologiche) e da alcune aree di "**Tutela delle zone archeologiche**" (Elab. 09 Tav.-PS4, Tutela delle potenzialità archeologiche-del territorio, Elab. 12 Tav.-PS5b, Tavola dei vincoli paesaggistici e storico-culturali), così definite:

- **"-Rispetto archeologico alla Via Emilia (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC)**
- **-b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC)**
- -b2 - aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC)
- -Zone di tutela della struttura centuriata (art. 48 PTCP e art. 10.4 del PSC)
- -Elementi della centuriazione (art. 48 PTCP e art. 10.4 del PSC)".

Non sono presenti vincoli archeologici diretti su beni archeologici di interesse culturale dichiarato, dunque nessuna delle componenti di progetto (cavo in progetto, aereo dismesso, fascia aereo)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

intercetta aree archeologiche vincolate individuate nel comune di Rubiera; tuttavia, si segnala la presenza di alcuni siti archeologici ed ambiti di tutela indicati nella mappatura allegata.

I temi della tutela paesistica sono rappresentati nella CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE, tav. 1-5, e nella CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, tav. 1-13 e dati GIS in formato shapefile allegati alla presente documentazione).

VINCOLI in rete

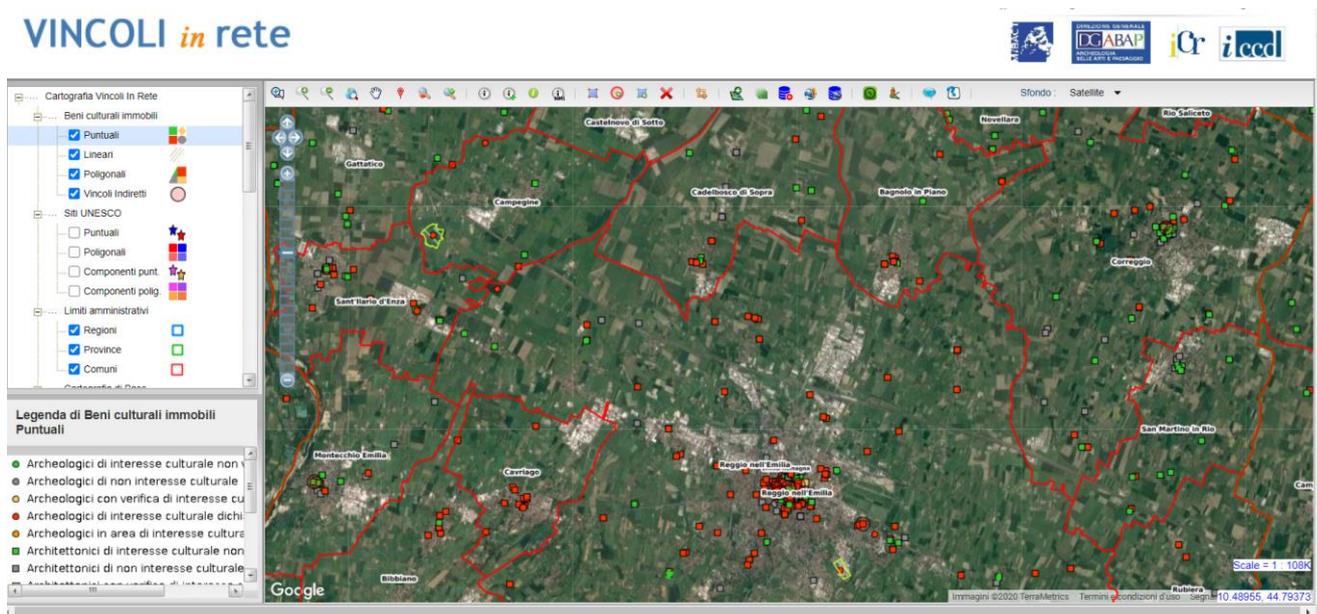


Figura 5: Estratto della visualizzazione cartografica della piattaforma WebGIS “Vincoli in rete” del MiBACT (www.vincoliinretegeo.beniculturali.it), da cui non risultano vincoli su beni archeologici di interesse culturale dichiarato (simbolo: pallino rosso) nel settore in esame

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

5.1 Sintesi dell'analisi

Sulla base di quanto sopra premesso, la valutazione dell'impatto archeologico delle opere da realizzare si fonda sull'analisi integrata dei dati raccolti per definire il potenziale archeologico dell'area interessata, ovvero la probabilità di stratificazioni e di elementi di interesse archeologico conservati in sito.

La valutazione del potenziale rischio archeologico qui espressa è stata rappresentata graficamente nel documento cartografico allegato mediante l'indicazione di poligoni colorati, che identificano l'area di intervento (lungo la fascia di sviluppo del progetto, con riferimento ai parametri dimensionali delle opere da realizzare e in previsione delle attività di cantierizzazione connesse. ELAB. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO, tav. 1-13 e allegata documentazione su base GIS).

Si riassumono di seguito secondo criterio topografico tutte le informazioni riprodotte nella mappatura dedicata per l'inquadramento dell'area di studio, elencando le condizioni di interferenza diretta o potenziale (prossimità topografica) rispetto a contesti archeologici (presenze archeologiche note da indagini e/o ritrovamenti o aree di tutela). Tutte queste informazioni sono riprodotte nella mappatura dedicata per l'inquadramento dell'area di studio, qui allegata.

REGGIO EMILIA, a partire dal settore SE e procedendo verso NO:

- SI01, sito preistorico (Neolitico) presso loc. Due Maestà (Podere Stabiletto), lungo via L. Settembrini (circa 150 m S dal tracciato dell'intervento di progetto, intervento RE5)
- SI02, sito preistorico (Neolitico) presso loc. Buco del Signore, lungo via G. Manenti (circa 330 m E dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE 5)
- **SI03, sito preistorico (Neolitico) presso loc via Rivoluzione d'Ottobre (lungo il percorso del cavo in progetto, sul versante O, intervento RE5)**
- **SI04, sito preistorico (Neolitico) presso loc S. Pellegrino, lungo via Rivoluzione d'Ottobre (circa 60 m E dal tracciato del cavo in progetto e lungo la linea "aereo dismesso", con sostegno da demolire, 010; intervento RE5)**
- SI05, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. Mancasale, lungo via M. Ruini (circa 100 m S dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4)
- SI06, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. LEM, lungo viale G. Duo (circa 350 m S dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4)
- SI07, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. Stadio Giglio, lungo ferrovia (circa 140 m SE dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4)
- SI08, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. parcheggio stadio (Podere Baldazza), lungo ferrovia (circa 300 m SE dal tracciato dell'intervento di progetto, intervento RE4)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- SI09, sito preistorico (Paleolitico) presso loc. parcheggio stadio (Podere Baldazza), lungo viale G. Duo (circa 350 m SE dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4)
- SI10, sito preistorico (Eneolitico) presso loc. via Petrella, piazzale A. Battelli (circa 180 m E dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4)
- SI11, sito protostorico (E. del Bronzo) presso loc. Mancasale, lungo tangenziale (circa 480 m SE dal tracciato del cavo in progetto, intervento RE4).

Rispetto ad alcuni degli ambiti di tutela individuati da PTCP e PSC si evidenziano le seguenti interferenze (dirette o potenziali, a seconda che il tracciato di progetto si sovrapponga, intersechi o ricada nella prossimità topografica):

- **elementi della centuriazione (allineamenti verificati da PTCP e/o integrati da PSC):** via L. Settembrini (interferenza diretta per intersezione), via Canalina (interferenza diretta per intersezione), via Bismantova (interferenza indiretta per prossimità topografica/intersezione), via Salimbene da Parma (interferenza diretta per sovrapposizione), via M. Samoggia (interferenza diretta per intersezione), via M. Ruini (interferenza diretta per intersezione e sovrapposizione), via E. Petrella (interferenza diretta per parziale sovrapposizione), via G. Torelli (interferenza indiretta per prossimità topografica/intersezione)
- **area di accertata e rilevante consistenza archeologica (b1 PTCP):** prossimità topografica ad alcuni dei contesti sopra indicati: loc. Rondina, Due Maestà
- **aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento (b2 PCTP):** prossimità topografica ad alcuni dei contesti sopra indicati: **loc. S. Pellegrino (prossimità al tracciato e sovrapposizione con uno dei sostegni da dismettere)**, via Rivoluzione d'Ottobre (intersezione della componente "aereo"), Antico Palazzo del Vescovo (chiesa S. Claudio), chiesa e monastero di S. Spirito, Montata, Buco del Signore.
- **ambiti di rispetto della viabilità storica lungo il tracciato della via Emilia (intersezione della componente di progetto "aereo dismesso" nel settore via fratelli Cervi).**

S. ILARIO D'ENZA, partendo dal comparto occidentale (intervento SI1) e proseguendo verso NE (intervento SI2):

- SI12, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. Cimitero (attraversato dalla componente "aereo da dismettere")
- **SI13, sito di e. romana presso loc. Cimitero (attraversato dalla componente "cavo in progetto", intervento SI1)**
- SI14, sito protostorico (E. del Ferro) indagato negli anni 2004-2006 presso loc. Podere Chiesa, lungo via O. Piacentini (circa 130 m a N dal tracciato del cavo in progetto)
- SI15, sito di e. romana presso loc. Parco Bettolino lungo via Podgora (circa 250 m S dal tracciato di progetto)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- SI16, sito di età romana (sovrapposto a livelli dell'età del Ferro) in loc. via Roma – ex Nelsen, a circa 400 m N dal tracciato (285 dalla componente “aereo da dismettere”)
- SI17, sito di età romana in loc. via Roma – via G. Matteotti, settore di necropoli indagata durante lavori per la posa di fognatura (1920) a circa 400 m N dal tracciato (300 dalla componente “aereo da dismettere”)
- SI18, sito di e. romana presso loc. via Podgora – via Roma, lungo via della Libertà (circa 400 m N dal tracciato e 270 dalla componente “aereo da dismettere”)
- SI19, sito di e. romana presso loc. via Roma - Scuole, lungo il tracciato della via Aemilia (circa 300 m N dalla componente “cavo in progetto”)
- SI20, sito di e. medievale (strutture dell'abside della chiesa e gruppo di sepolture) presso loc. S. Eulalia (circa 300 m N dal tracciato del cavo in progetto)
- SI21, sito di e. romana presso loc. via Allende (Cosmo Center), lungo il tracciato della via Aemilia (circa 450 m N dalla componente “cavo in progetto”)
- SI22, sito di e. romana presso loc. via Roma – di fonte alle Scuole Munari, sepolture e tratto di strada con solchi di carri, lungo il tracciato della via Aemilia (circa 350 m N dalla componente “cavo in progetto”)
- SI23, sito di e. romana (affioramento di materiale archeologico in dispersione superficiale) presso loc. Fondo Blu (nel settore NE, a circa 130 m NO dalle componenti “aereo da dismettere” e “aereo”; intervento SI2)
- SI24, sito di e. romana (resti di edificio) presso loc. Villaggio Bellarossa-Patrasso (nel settore NE, a circa 300 m SO dalle componenti “aereo da dismettere” e “aereo in progetto”)
- SI25, sito preistorico (Neolitico) presso loc. Calerno-Cavalcavia (nel settore NE, a circa 580 m E dalle componenti “aereo da dismettere” e “aereo in progetto”)
- SI26, sito preistorico (Neolitico, affioramento di materiale in dispersione superficiale) nel settore NE, a circa 980 m O dalle componenti “aereo da dismettere” e “aereo in progetto”.

A questi si aggiungono ulteriori elementi che rientrano nell'inquadramento di studio e sottolineano la diffusa presenza archeologica nell'area:

- SI27, sito preistorico (Neolitico-Eneolitico), indagato negli anni 1878-1879 e successivamente tra 1943 e 1967 presso loc. Fornaci, lungo via Europa (circa 380 m a N dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)
- SI28, sito protostorico (E. del Ferro), necropoli indagata negli anni 1878-1879 presso loc. Fornaci, lungo via Europa (circa 450 m a N dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)
- SI29, sito di età romana (sovrapposto ai livelli della necropoli dell'età del Ferro), tratto di strada di 25 m indagata negli anni 1878-1879 presso loc. Fornaci, lungo via Europa (circa 500 m a N dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- SI30, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. Bettolino, lungo via O. Piacentini (circa 330 m a S dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)
- SI31, sito protostorico (E. del Ferro) presso loc. Bettolino-villa Milena, necropoli lungo via N. Paganini (circa 550 m a S dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)
- SI32, sito romano (asse centuriale interno individuato da affioramento superficiale di circa 600 m) in loc. Podere Spaggiari (ad E di via O. Piacentini, a circa 390 m E dal tracciato del cavo in progetto, intervento SI1)
- SI33, sito di e. romana (resti di edificio) presso loc. Moruzzi (nel settore SO, a circa 470 m E dall'intervento di progetto, intervento SI1)
- **elementi della centuriazione (allineamenti verificati da PTCP e/o integrati da PSC): via Val d'Enza (interferenza diretta per intersezione e parziale sovrapposizione)**
- paleoalveo via Carso (interferenza diretta per intersezione).

Rispetto ad alcuni degli ambiti di tutela individuati da PTCP e PSC si evidenziano le seguenti interferenze potenziali (il tracciato di progetto ricade nella prossimità topografica):

- **“aree di accertata e rilevante consistenza archeologica” (NA art. 47, c. 2 lett. B1):** prossimità topografica ad alcuni dei contesti sopra indicati: loc. Bettolino, Podere Chiesa, Maruzzi.
- **“aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimento ” (NA art. 47, c. 2 lett. B2):** prossimità topografica ad alcuni dei contesti sopra indicati: loc. Parco Bettolino, Bettolino – villa Milena, Villaggio Bellarosa-Patrasso.
- **area di rispetto archeologico lungo il tracciato della via Emilia** (prossimità all'area di rispetto calcolata pari a 50 m per lato stradale, secondo **NA art. 47, c. 2 lett. d)**; la distanza lineare misurata rispetto all'asse della viabilità romana varia tra circa 200 m (settore Viale della Resistenza) e 460 m (settore rotatoria viale O. Piacentini).

Si evidenzia inoltre che il sito archeologico vincolato di Campegine(terramara di Campegine) si trova a circa 1 km a N dall'intervento SI2.

****In particolare, si sottolinea che un contesto di ritrovamenti archeologici risulta attraversato dalle componenti di progetto dell'intervento SI1 (“cavo da realizzare”, “aereo da dismettere”): sito protostorico con continuità in epoca romana in loc. Cimitero (schede sito SI12-13, individuano entrambi affioramento di materiale archeologico).****

Rispetto dell'inquadramento degli elaborati del Quadro conoscitivo del PSC del comune di **CADELBOSCO DI SOPRA** (2019) si individuano come unico dato di tutela della potenzialità archeologica gli **“Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione” (Carta delle tutele ambientali, culturali e dei vincoli sovraordinati, Elab. Ps 2a-d). A tal proposito, rispetto ad alcuni degli ambiti di tutela indicati da PTCP**

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

e PSC, si evidenziano le seguenti interferenze (dirette o potenziali, a seconda che il tracciato di progetto si sovrapponga, intersechi o ricada nella prossimità topografica):

- **elementi della centuriazione (allineamenti verificati da PTCP e/o integrati da PSC): loc. via Fangaglia (interferenza diretta per sovrapposizione con gli allineamenti tracciati da PSC di Castelnuovo di Sotto), loc. Argine, (interferenza indiretta per prossimità topografica/intersezione rispetto alla componente “aereo alternativo”).**

Per quanto riguarda **CASTELNOVO DI SOTTO (interventi CS1, CS2)**, nel dettaglio:

- SI34, sito preistorico (Neolitico), loc. via Romana o Verlatica o Orlatica (circa 1 km O dal tracciato del cavo in progetto)
- SI35, sito medievale, loc. Parco della Rocca (circa 900 m O dal tracciato)
- SI36, sito di età romana (affioramento di materiali in dispersione superficiale) in loc. via Gazzo/cavo Morella, a circa 700 m O dal tracciato del cavo in progetto
- loc. frazione San Savino, circa 900 m E dal tracciato del cavo in progetto (CS2): SI79 (contesto funerario di età romana) e SI80 (affioramento di materiali di epoca romana e medievale in dispersione superficiale).

Rispetto ad alcuni degli ambiti di tutela individuati da PTCP e PSC si evidenziano le seguenti interferenze (dirette o potenziali, a seconda che il tracciato di progetto si sovrapponga, intersechi o ricada nella prossimità topografica):

- **elementi della centuriazione (allineamenti verificati da PTCP e/o integrati da PSC): Strada Limido (interferenza diretta per sovrapposizione del tracciato del cavo interrato di progetto e per intersezione della componente “aereo da dismettere” e “aereo in progetto”), loc. Strada Isonzo (interferenza diretta per intersezione della componente “aereo alternativo”), loc. Strada Isonzo (interferenza diretta per intersezione della componente “aereo alternativo”), loc. Canale Castelnuovo Alta (interferenza diretta per intersezione della componente “aereo da dismettere” e “aereo in progetto”).** Va precisato che il tracciato di progetto attraversa l'ambito di “Tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 40 PTCP)” e che “gli elementi di interferenza qui sopra segnalati si richiamano alla rappresentazione degli assi centuriali a maggiore e minore persistenza individuati dalla mappatura archeologica allegata al PSC del Comune di Castelnuovo e verificati da PTCP; per una più completa rappresentazione, nella mappatura qui allegata sono stati rappresentati gli allineamenti centuriali integrati su base bibliografica (e in alcuni casi anche da fotointerpretazione).
- **fascia di rispetto archeologico alla viabilità storica (secondo art. 15.8 PRG, fascia di rispetto pari a 15 m per lato stradale per le strade romane oblique).** *Brixellum* e *Regium Lepidi* erano collegate da lungo rettilineo viario, ancora oggi denominato “strada Romana” (via San Biagio, SP358R), che ricalca un tratto dell'antica *via publica* menzionata nell'*Itinerarium Antonini*; la strada si intersecava

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

con la *via Aemilia* a ridosso del limite occidentale della città di *Regium* e non è escluso che Castelnuovo stessa sia nata a presidio di questo tracciato.; la distanza lineare misurata rispetto all'asse della viabilità romana varia tra distanze lineari di circa 450 m O nel settore SE (distanza misurata dalle componenti "aereo dismesso" e "fascia aereo") e di circa 800 m dal tracciato del cavo in progetto nel settore NE (zona loc. via Strada Limido).

Stando quanto esposto, tranne che per gli allineamenti degli assi centuriali, nessuna delle presenze archeologiche sopra elencate ricade lungo il percorso dell'intervento di progetto.

Concludendo con il territorio di RUBIERA (intervento RU1), nel dettaglio:

- SI37, sito protostorico (E. del Ferro) con continuità di evidenze anche in età romana presso loc. Cave Guidetti, via Secchia, a circa 300 m SE dal progetto
- SI38, 40, siti di e. romana (diverse segnalazioni di affioramento di materiale in dispersione superficiale) presso l'alveo del Secchia, a distanze comprese tra 200 (componente aereo) e 250 m E (componente cavo in progetto)
- **SI39, sito di e. romana (pozzo) presso la sponda sinistra del Secchia a distanze comprese tra 70 (componente aereo) e 130 m E (componente cavo in progetto)**
- SI41, resti del ponte romano sul fiume Secchia presso la sponda sinistra del Secchia a distanze comprese tra circa 200 (componente aereo) e 230 m E (componente cavo in progetto)
- SI42, sito medievale (insediamento e infrastrutture difensive) che coincide con il centro storico di Rubiera (Castello, via Emilia, piazza del Popolo, Palazzo Civico), a circa 500 m O dall'intervento di progetto
- **SI43-47, un insieme di siti di segnalazioni nel comprensorio tra l'alveo e la sponda sinistra del Secchia, a distanze variabili tra circa 270 (componente aereo) e 100-200 m E (componente cavo in progetto)** che includono materiale sporadico dalla Preistoria (Eneolitico), alla Protostoria (Età del Bronzo), all'età romana (rappresentata da pozzi e stele funerarie). Lo stesso ambito è indicato come "area di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC)", v. sotto.
- A queste infatti si aggiungono infatti una serie di segnalazioni dalla **località Cave Corradini, SI 48-61, a distanze variabili tra circa 300 m E (un unico caso di materiale sporadico del periodo eneolitico) e, per la maggior parte comprese tra 600 e 1500 m ca NE dall'intervento di progetto**, che includono: materiale sporadico di varia cronologia e tracce di insediamento dell'Età del Bronzo, evidenze funerarie dell'età del Ferro, ritrovamenti di epoca romana (pozzo, monumento funerario).

A questi dati si integra il tracciato del paleoalveo, individuato nella mappatura archeologica allegata (interferenza diretta per intersezione).

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Rispetto ad alcuni degli ambiti di tutela individuati da PTCP e PSC si evidenziano le seguenti interferenze (dirette o potenziali, a seconda che il tracciato di progetto si sovrapponga, intersechi o ricada nella prossimità topografica):

- **b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC):** prossimità topografica variabile tra distanze comprese entro 80 (settore SE) e 400 m (settore NE) in direzione E/NE rispetto alle componenti di progetto "cavo in progetto" e "aereo".
- **Rispetto archeologico alla Via Emilia (art. 47 PTCP e art. 10.2 del PSC):** interferenza diretta per intersezione nel settore SP85-via Emilia.

Dunque, tranne quanto sopra segnalato per il tracciato della via Emilia, nessuna delle presenze archeologiche qui sopra elencate ricade lungo il percorso del tracciato di progetto.

Ad integrazione del quadro delineato, si sottolinea che rispetto alle **indicazioni di tutela delle potenzialità archeologiche indicate da PSC (ELAB. PS4, Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio)**, l'intervento si sviluppa in ambito classificato "A", ovvero: "Per tutti gli interventi di scavo e/o modificazione del sottosuolo: parere autorizzativo preliminare della Soprintendenza per i Beni Archeologici. Per gli interventi di scavo oltre 1,50 m di profondità: saggi di verifica archeologica".

In conclusione, sebbene la mappatura delle aree di vincolo archeologico (bene archeologico di interesse culturale dichiarato) non abbia restituito elementi in corrispondenza dello sviluppo del progetto, in base al quadro delineato non è possibile escludere l'interferenza con ambiti di tutela del patrimonio archeologico o siti archeologici lungo il tracciato dell'intervento di progetto o in sua prossimità; **si segnalano infatti ambiti di diretta interferenza (per intersezione o sovrapposizione) e di interferenza potenziale (per prossimità topografica) rispetto a contesti (presenze archeologiche note da ritrovamenti e/o indagini) e ambiti di tutela archeologica (sopra dettagliati), che sottolineano l'elevato potenziale archeologico dell'area.** Si ritiene comunque necessario approfondire le informazioni raccolte con la consultazione della documentazione d'archivio presso la competente sede SABAP.

All'intervento di realizzazione delle opere di progetto si attribuisce dunque una classificazione di **potenziale/rischio archeologico articolata tra classificazioni di rischio MEDIO, MEDIO-ALTO E ALTO**, dal momento si sono evidenziati come elementi di valutazione sia la **prossimità a contesti noti**, sia **condizioni di attenzione topografica rispetto alle forme di frequentazione e di insediamento antiche, sufficienti per riconoscere un potenziale di tipo archeologico, anche laddove i dati oggi a disposizione non permettono di definirne l'entità e la potenza stratigrafica.** Per una completa valutazione degli interventi di progetto sul contesto esaminato, sono da considerare a **potenziale rischio archeologico MEDIO-BASSO e BASSO i settori di dismissione, rispettivamente in riferimento alla demolizione dei sostegni dell'elettrodotto aereo e del cavidotto interrato, in questo caso particolare dove le quote di intervento**

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

si confermino entro sedi infrastrutturali e di servizi già in uso e senza risultanza di stratigrafie di interesse archeologico.

La classificazione proposta pertanto è in linea con le definizioni individuate dalla Circolare Ministeriale 1/2016²², Allegato 3”.

Si rimanda al paragrafo seguente per un commento più dettagliato rispetto alle opere progettuali e ai settori di intervento.

5.2 Classificazione del rischio archeologico relativamente alle opere progettuali

Si richiamano di seguito i parametri dimensionali e costruttivi dell'elettrodotto di nuova realizzazione, desunti dalla documentazione tecnica di progetto.

Profondità e modalità di posa del cavo interrato: la trincea viene realizzata prevalentemente su sedime stradale con scavo di profondità media di 170 cm e larghezza 70 cm.

L'area di cantiere in questo tipo di intervento è determinata dalla trincea di posa del cavo che si estende progressivamente sull'intera lunghezza del percorso. Si opera su tratte della lunghezza da 450 a 600 m corrispondente alla pezzatura del cavo fornito e la fascia destinata al cantiere in condizioni normali ha una larghezza di circa 4- 5 m.

Per la realizzazione dell'elettrodotto aereo l'attività di potenziale impatto è costituita dallo scavo per le fondazioni (tipicamente si tratta di fondazioni a plinto con riseghe, 4 scavi delle dim. di circa 3 m x 3, solo in casi particolari al di sotto dei plinti possono essere previste fondazioni profonde su pali o micropali).

Ai fini della valutazione del potenziale rischio archeologico per le opere di progetto, è necessario portare la nostra attenzione, oltre che sulle nuove realizzazioni, anche sulle dismissioni e demolizioni.

Dalla documentazione tecnica, si desumono i parametri dimensionali previsti per tali operazioni.

La demolizione delle fondazioni dei sostegni comporta l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura mediamente fino ad una profondità di m 1,5 dal piano di campagna.

La dismissione di elettrodotti in cavo interrato consiste sostanzialmente nella riapertura dello scavo effettuato per la realizzazione e rimozione del cavidotto con conseguente conferimento a discarica del cavo e successiva richiusura dello scavo. Tale attività, pertanto, ripresenta le stesse problematiche della realizzazione di un nuovo impianto con lo stesso impatto sulla viabilità. Nel caso specifico, nel caso dell'intervento RE3, che

²² Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

prevede la dismissione di circa 1,3 km di cavo esistente, tali operazioni non verranno eseguite in quanto il cavo verrà utilizzato come backup in caso di guasti al tratto adiacente.

Le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti aerei esistenti sono interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Dal quadro delineato emerge che l'ambito di realizzazione delle opere si caratterizza per un potenziale archeologico globalmente elevato.

In considerazione della tipologia degli interventi da realizzare e dello stato dei luoghi di intervento lungo o a margine di sedi infrastrutturali e di periferia urbana, che in alcuni casi prevedono la dismissione della rete esistente, la valutazione complessiva è di **rischio archeologico variabile tra MEDIO e ALTO** (in riferimento Circolare Ministeriale 1/2016²³, Allegato 3).

Entrando nel dettaglio della classificazione del rischio archeologico relativamente alle opere di progetto, il **rischio MEDIO** ("Il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità") comprende al suo interno più specifiche sotto-categorie di definizioni in ordine crescente, che sono comprese tra:

- "**Non determinabile**: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)". Tale classificazione è esemplificativa di alcuni settori del cavidotto interrato nel settore a nord di Reggio Emilia (interventi RE1-3).

- "**Indiziato da elementi documentari oggettivi**, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo". Tale classificazione è esemplificativa in particolare di alcune porzioni del settore di realizzazione del cavidotto interrato nella periferia di Reggio Emilia, dove il tracciato corre a margine delle sedi stradali che attraversano la periferia urbana, ma ricade in prossimità di segnalazioni archeologiche (intervento RE 5).

- "**Indiziato da dati topografici** o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale". Tale classificazione è esemplificativa in particolare degli ambiti di dismissione dei sostegni dell'elettrodotto aereo esistente. La valutazione di rischio archeologico medio-basso

²³ Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

espressa in tal caso considera, rispetto al potenziale archeologico dell'area, le modalità di intervento entro le sedi di scavo già realizzate per la costruzione dei sostegni (con l'eccezione di un punto nel settore di intervento RE5 che ricade in un contesto archeologico noto, come sarà di seguito dettagliato). Stando quanto premesso circa le modalità di raccolta dati causa situazioni contingenti, si sottolinea che un approfondimento mirato su dati d'archivio e sul confronto con notizie presso la Soprintendenza potrebbe aggiungere elementi di maggiore dettaglio e chiarezza per la completa valutazione del potenziale rischio archeologico (es. tipo, dati su finestre stratigrafiche indagate, anche con esito negativo; valutazione calibrata degli spessori di approfondimento rispetto a beni archeologici accertati o potenziali desumibili da collazione di indagini pregresse o a margine di interventi realizzati in anni precedenti).

Il rischio ALTO ("il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica o le dirette prossimità") si articola in:

-**"Medio-alto"**: indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua". Tale classificazione è esemplificativa di: alcuni settori del cavidotto interrato a nord di Reggio Emilia (interventi RE1, RE2, RE3, RE4), spesso in prossimità topografica o coincidenza con le tracce degli allineamenti della maglia centuriale; di parte del cavidotto da realizzare nel settore della tangenziale S di Reggio Emilia (intervento RE5); degli ambiti di costruzione di sostegni per l'elettrodotto aereo, sia nei settori sopra elencati sia nell'ambito di tutela delle tracce della centuriazione tra Castelnovo di Sotto e Cadelbosco di Sopra (intervento CS2); di sostegni da realizzare in posizioni prossime a presenze archeologiche note a Sant'Ilario d'Enza (interventi SI1, SI2) e Rubiera (intervento RU1).

-**"Alto"**: indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici". Tale classificazione è esemplificativa in particolare del settore di realizzazione del cavidotto interrato a Sant'Ilario d'Enza (con attraversamento dell'areale del sito scheda SI13, loc. Cimitero; intervento SI1) e degli ambiti in cui lo sviluppo delle opere di progetto (costruzione del cavo interrato o dei sostegni dell'elettrodotto aereo) ricade entro o in diretta contiguità con presenze archeologiche note (Reggio Emilia, tangenziale S; intervento RE5) o ambiti di tutela (Castelnovo di Sotto; interventi CS1 e CS2, Rubiera, via Emilia; intervento RU1). **Si evidenzia inoltre che uno dei sostegni da demolire (RE5, Picch 010) insiste sull'areale di un sito archeologico noto (scheda sito SI04, Reggio Emilia loc. S. Pellegrino, contesto di epoca neolitica).**

Nei settori di dismissione si assegna un potenziale rischio archeologico variabile tra "MEDIO-BASSO" (demolizione dei sostegni esistenti dell'elettrodotto aereo, con l'eccezione oltre del contesto summenzionato presso loc. S. Pellegrino) e "BASSO" (nei settori di demolizione laddove l'estensione

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

degli scavi e le quote di intervento si mantengano entro profondità già intaccate o in uso: cavidotto interrato da dismettere, intervento RE3).

Sono da valutare a parte gli ambiti di cantierizzazione e di occupazione temporanea; in considerazione del potenziale archeologico dell'area, si attribuisce un potenziale rischio archeologico MEDIO nei settori dove siano previste operazioni di intacco del terreno anche a debole e media-profondità.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

6. CONCLUSIONI

Dallo studio complessivo condotto è emerso che l'ambito di realizzazione del progetto investe un territorio caratterizzato da abbondanza di documentazione archeologica, a testimoniare la continuità di frequentazione diffusa e di forme insediative dalla Pre-Protostoria al Medioevo, con fasi di particolare rilievo nell'età del Bronzo e durante l'epoca romana (come testimoniato dall'organizzazione centuriale e dalle evidenze relative a numerosi insediamenti rustici), dati che nel loro insieme denotano l'elevato potenziale archeologico per il settore di studio.

Il tracciato di progetto, come sopra analiticamente descritto, si sviluppa in condizioni di prossimità topografica a contesti noti e in alcuni casi di sovrapposizione/interferenza anche con aree di tutela della centuriazione.

Per l'intervento in oggetto si propone l'attribuzione di un potenziale rischio archeologico variabile tra "ALTO" (lungo alcuni settori della costruzione del cavidotto interrato e per alcuni sostegni dell'elettrodotto aereo da realizzare), "MEDIO-ALTO"/"MEDIO" (che interessa parte del cavo interrato e dei sostegni dell'elettrodotto aereo) e "MEDIO" (prevalente nei settori di dismissione). Si assegna un potenziale rischio archeologico "MEDIO-BASSO" e "BASSO" nei settori di demolizione delle opere già esistenti, in particolare laddove le quote di intervento si mantengano entro profondità di sottoservizi e sedi infrastrutturali già in uso (es., demolizione cavidotto interrato).

Sono parte integrante del presente documento di valutazione archeologica gli elaborati cartografici ed altri allegati alla relazione.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

7. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., Preistoria e Protostoria del Reggiano, Reggio Emilia, 1975.

AA.VV, Carta archeologica della Provincia di Reggio Emilia: Comune di Scandiano, Reggio Emilia, 1997.

AMBROSETTI G., MACELLARI R., MALNATI L., Sant'Ilario d'Enza, L'età della colonizzazione etrusca: strade, villaggi, sepolcreti, Reggio Emilia, 1989, pp. 137-147.

AMBROSETTI G., MACELLARI R., MALNATI L., Vestigia Crustunei, insediamenti etruschi lungo il corso del Crostolo, Reggio Emilia, 1990.

AMBROSETTI G., MACELLARI R., MALNATI L., Lepidoregio. Testimonianze di età romana a Reggio Emilia, Reggio Emilia, 1996.

BARICCHI W., Insediamento storico e beni culturali, alta pianura e collina reggiana: comuni di Albinea, Bibbiano Casalgrande, Castellarano, Cavriago, Montecchio Emilia, Quattro Castella, Rubiera, S. Polo d'Enza, S. Ilario d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Reggio Emilia, 1988.

BISI F., CREMASCHI M., PERETTO C., I siti paleolitici, Catasto archeologico della Provincia di Reggio Emilia; Reggio Emilia, 1980.

CERCHI E., La chiesa e il cimitero medievale di Castelnuovo di Sotto (RE), in GELICHI S. (a cura di), Archeologia medievale in Emilia occidentale, Mantova, 1998, pp. 133-143.

CREMASCHI M., BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J., D'AGOSTINI A., DALL'AGLIO P.L., MAGRI S., BIRACCHI W., MARCHESINI A., NEPOTI S., L'evoluzione della pianura emiliana durante l'età del Bronzo, l'età romana e l'alto medioevo: geomorfologia ed insediamenti, in "Padusa", vol. XVI, pp. 53-158.

DALL'AGLIO P.L., Centuriazione e geografia fisica, in (a cura di) DALL'AGLIO P.L., ROSADA G., Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo Medioevo, aspetti metodologici, ricostruttivi e interpretativi, Atti del Convegno svoltosi a Borgoricco (PD)-Lugo (RV) 10-12 settembre 2009, Pisa, 2010, pp. 279-298.

DEGANI M., Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Foglio 74, Firenze, 1974;

GELICHI S., Archeologia medievale in Emilia occidentale, Mantova, 1998.

GELICHI S., MALNATI L., ORTALLI J., L'Emilia centro-occidentale tra la tarda età imperiale e l'alto Medioevo, Bari, 1986, p. 580;

MALNATI L., L'origine di Regium Lepidi e il problema della romanizzazione dell'Emilia Romagna alla luce degli ultimi scavi, in BERMOND MONTANTARI G., La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche, III, Bologna, 1988, pp. 103-152.

MALNATI L., Reggio Emilia, in EAA, II suppl., 1966, pp. 718-719;

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

PUG CS 2017 = PUG del Comune di Castelnuovo di Sotto (2017), Documentazione di studio finalizzata alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale: elab. Tav. 1 Carta delle evidenze archeologiche, Tav. 2 Carta delle potenzialità archeologiche;

PSC RE (2011) = PSC del Comune di Reggio Emilia (2011), Elab. P 7.2 Tutele storico culturali, QCA_3 Sistema territoriale, QCA_3.4 Sistema storico architettonico e testimoniale, elaborati: Individuazione delle aree di interesse archeologico, Vincoli codice beni culturali 2006;

PSC RU (2017) = PSC del Comune di Rubiera (2017), Elab. 9, Tav. PS4 Tutela-delle potenzialità archeologiche del-territorio, Elab. 13 Tav.PS5b sud Tavola dei vincoli paesaggistici e storico-culturali, PSC Quadro conoscitivo (2013), elaborati QC_A30 Carta archeologica, QC_A31 Carta della potenzialità.

PSC SI (2015) = PSC del Comune di S. Ilario d'Enza (2015), Elab. 7 Carta dei vincoli, PSC Progetto di piano (2014), elaborato: 7.2 A.02 Carta archeologica, PSC Quadro conoscitivo (2014), elaborato: Ricognizione delle risorse storiche e archeologiche a opera del PTCP e relative tutele.

TIRABASSI J., I siti dell'età del Bronzo, Reggio Emilia, 1979.

TIRABASSI J., I siti neolitici, catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, vol. II, Reggio Emilia, 1987;

TIRABASSI J., Campegine, Catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, suppl. 1, Reggio Emilia, 1981.

TIRABASSI J, I siti dell'età del Bronzo, Primo aggiornamento, catasti archeologici della Provincia di Reggio Emilia, Vol. IV-1, Reggio Emilia, 1996.

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

ALLEGATO 1
Schede segnalazioni archeologiche
(schede siti/ presenze archeologiche, SI)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Scheda sito SI01

Località REGGIO EMILIA, loc. Due Maestà

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 31_2A)

Scheda sito SI02

Località REGGIO EMILIA, Buco del Signore

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_2C)

Scheda sito SI03

Località REGGIO EMILIA, via Rivoluzione d'Ottobre

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2006, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_5C)

Scheda sito SI04

Località REGGIO EMILIA, loc. S. Pellegrino

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2006, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_6C)

Scheda sito SI05

Località REGGIO EMILIA, loc. Mancasale

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_1A)

Scheda sito SI06

Località REGGIO EMILIA, loc. LEM

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_2C)

Scheda sito SI07

Località REGGIO EMILIA, stadio Giglio

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_4C)

Scheda sito SI08

Località REGGIO EMILIA, parcheggio Stadio

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_5B)

Scheda sito SI09

Località REGGIO EMILIA, parcheggio stadio

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Pre-protostorico (paleolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_5A)

Scheda sito SI10

Località REGGIO EMILIA, loc. Petrella

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_3b)

Scheda sito SI11

Località REGGIO EMILIA, loc. Mancasale (tangenziale)

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico 18_6B)

Scheda sito SI12

Località REGGIO EMILIA, Buco del Signore

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_2C)

Scheda sito SI13

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Cimitero

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R 23)

Scheda sito SI14

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Podere Chiesa

Definizione Sito/insediamento

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, F11)

Scheda sito SI15

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Parco Bettolino

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Definizione S. ILARIO D'ENZA, loc. Parco Bettolino

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R 28)

Scheda sito SI16

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma ex Nelsen

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R32/F18)

Scheda sito SI17

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma- G. Matteotti

Definizione Funerario (necropoli)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R39)

Scheda sito SI18

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma - Podgora

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R35)

Scheda sito SI19

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. via Roma – Scuole

Definizione Funerario (sepoltura)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R34)

Scheda sito SI20

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. S. Eulalia

Definizione Strutture (abside) e sepolture

Cronologia E. medievale

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, P/C7)

Scheda sito SI21

Località S ILARIO, loc. via S. Allende (Cosmo Center)

Definizione Funerario (sepulture)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R31)

Scheda sito SI22

Località S ILARIO, via Roma (di fronte alle Scuole)

Definizione Infrastruttura (strada) e sepulture

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R33)

Scheda sito SI23

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fondo Blu

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R13)

Scheda sito SI24

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Villaggio Bellarosa-Patrasso

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R15)

Scheda sito SI25

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno Cavalcavia

Definizione Preistorico (neolitico)

Cronologia (PSC SI 2015, elab. 7.2, P8)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P8)

Scheda sito SI26

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Località S. ILARIO D'ENZA

Definizione affioramento superficiale

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P24)

Scheda sito SI27

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico-eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P30)

Scheda sito SI28

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci

Definizione Necropoli (e strada)

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, F10)

Scheda sito SI29

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornaci

Definizione Infrastruttura (strada)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R22)

Scheda sito SI30

Località S. ILARIO D'ENZA loc. Bettolino

Definizione affioramento superficiale

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, F12)

Scheda sito SI31

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Bettolino-villa Milena

Definizione Funerario (necropoli)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, F14)

Scheda sito SI32

Località S ILARIO, podere Spaggiari

Definizione Infrastruttura (asse centuriale)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015-2020, elab. 7.2, R17)

Scheda sito SI33

Località S ILARIO D'ENZA, loc. Moruzzi

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R18)

Scheda sito SI34

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Romana, Orlatica o Verlatica

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, NE1a)

Scheda sito SI35

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Parco della Rocca

Definizione strutture (chiesa con area cimiteriale e fornace per campane)

Cronologia E. medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, ME3)

Scheda sito SI36

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Gazzo/Cavo Morella

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, RO6)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Scheda sito SI37

Località RUBIERA, Cave Guidetti loc. Contea

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. ferro)/e. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 11/30

Scheda sito SI38

Località RUBIERA, alveo Secchia

Definizione materiale in affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 32

Scheda sito SI39

Località RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia

Definizione Infrastruttura (pozzo)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 29

Scheda sito SI40

Località RUBIERA, loc. alveo Secchia

Definizione materiale in affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017) elab. QCA03 num. 28

Scheda sito SI41

Località RUBIERA, alveo e sponda destra Secchia

Definizione Infrastruttura (ponte)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 27

Scheda sito SI42

Località RUBIERA, loc. Castello-piazza del Popolo-via Emilia-Palazzo Civico

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Definizione Sito/insediamento (con infrastrutture difensive)

Cronologia E. medievale/e. moderna

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 37-40

Scheda sito SI43

Località RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia

Definizione Infrastruttura (pozzo)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 25

Scheda sito SI44

Località RUBIERA, loc. sponda sinistra Secchia

Definizione Infrastruttura (pozzo)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 26

Scheda sito SI45

Località RUBIERA alveo Secchia

Definizione materiale in affioramento superficiale (stele funeraria)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 24

Scheda sito SI46

Località RUBIERA, loc. sponda sinistra del Secchia

Definizione materiale sporadico

Cronologia Preistorico (eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 2

Scheda sito SI47

Località RUBIERA, loc. sponda sinistra del Secchia

Definizione materiale sporadico

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 5

Scheda sito SI48

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione materiale sporadico

Cronologia Preistorico (eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 3

Scheda sito SI49

Località loc. Cave Corradini, Funerario (tombe)

Definizione Protostorico (e. ferro)

Cronologia PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 17

Fonte (con indicazioni topografiche)

Scheda sito SI50

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Funerario (tomba)

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 15

Scheda sito SI51

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Sito/insediamento

Cronologia Preistorico (eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 1

Scheda sito SI52

Località RUBIERA, alveo del Secchia

Definizione materiale sporadico

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 18

Scheda sito SI53

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Infrastruttura (pozzo)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 23

Scheda sito SI54

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Funerario (monumento funerario)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 22

Scheda sito SI55

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione materiale sporadico

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 4

Scheda sito SI56

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione materiale sporadico

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 14

Scheda sito SI57

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Funerario (tomba)

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 16

Scheda sito SI58

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione materiale sporadico

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 7

Scheda sito SI59

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Funerario (""cippi di Rubiera"")

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 8

Scheda sito SI60

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Funerario (tomba)

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 10

Scheda sito S61

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione materiale sporadico

Cronologia Protostorico (e. ferro)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 9

Scheda sito SI62

Località REGGIO EMILIA, loc. Antico Palazzo del Vescovo (chiesa S. Claudio)

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia E. medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011 quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 23_4B)

Scheda sito SI63

Località REGGIO EMILIA, loc. ospedale e chiesa S. Bernardo

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia E. medievale

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_6)

Scheda sito SI64

Località REGGIO EMILIA, loc. ospedale e chiesa S. Giovanni Battista

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia E. medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_5)

Scheda sito SI65

Località REGGIO EMILIA, loc. Montata

Definizione REGGIO EMILIA, loc. Montata

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_1B)

Scheda sito SI66

Località REGGIO EMILIA, loc. Rondina

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 23_1C)

Scheda sito SI67

Località REGGIO EMILIA, loc. Covolo (Cimitero)

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 23_2B)

Scheda sito SI68

Località REGGIO EMILIA, loc. chiesa e monastero S. Spirito

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia E. medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC RE 2011, quadro 3.a: individuazione aree interesse archeologico num. 24_4)

Scheda sito SI69

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno-Maruzzi

Definizione affioramento superficiale

Cronologia Preistorico (neolitico-eneolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P26)

Scheda sito SI70

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Villa Inzani

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R37)

Scheda sito SI71

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fiastrì - Romei

Definizione Sito/insediamento

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, B1)

Scheda sito SI72

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Maria Luisa

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. rinascimentale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P/C3)

Scheda sito SI73

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Fornace Baistrocchi

Definizione affioramento superficiale

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Cronologia E. rinascimentale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P/C4)

Scheda sito SI74

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Calerno-Maruzzi nord

Definizione affioramento superficiale

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, P25)

Scheda sito SI75

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Varane sud

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R41)

Scheda sito SI76

Località S. ILARIO D'ENZA, loc. Concessione prima

Definizione Sito/insediamento (edificio)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PSC SI 2015, elab. 7.2, R29)

Scheda sito SI77

Località RUBIERA, loc. strada della chiusa

Definizione Funerario (necropoli)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 31

Scheda sito SI78

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. via Romana, Orlatica o Verlatica

Definizione Sito/area di frequentazione

Cronologia Preistorico (neolitico)

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, NE1b)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Scheda sito SI79

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione S. Savino

Definizione Funerario (sepulture)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, RO1)

Scheda sito SI80

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione S. Savino

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana/medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, RO2/ME1)

Scheda sito SI81

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Monticelli/via Tolara

Definizione affioramento superficiale

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, RO5)

Scheda sito SI82

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. Villa Cogruzzo

Definizione ripostiglio

Cronologia E. medievale

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, ME1)

Scheda sito SI83

Località CASTELNOVO DI SOTTO, loc. frazione Cogruzzo/Villa Cogruzzo

Definizione Funerario (sepulture)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) (PUG CS 2017, RO3)

Scheda sito SI84

Località RUBIERA, loc. I Paduli, Case Manzotti

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Definizione affioramento superficiale

Cronologia Protostorico (e. bronzo)

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017), elab. QCA03 num. 6

Scheda sito SI85

Località RUBIERA, loc. Cave Corradini

Definizione Infrastruttura (pozzo)

Cronologia E. romana

Fonte (con indicazioni topografiche) PSC RU (2017) elab. QCA03 num. 21

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

ALLEGATO 2
Schede carta visibilità
(Unità Topografica, UT)

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	1
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Castelnovo di Sotto (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico del cavidotto interrato, lungo la viabilità stradale (SP 40) e in parte in ambito esterno. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 1.1-1.5.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea o incolto) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 1, foto 1



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	2
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Castelnovo di Sotto (RE)– Cadelbosco di Sopra (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico estensivo (1)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico extraurbano e rurale dei sostegni per l'elettrodotto aereo da realizzare. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 2.1-2.39.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA, LIMITATA/SCARSA, BUONA
Note esplicative	La copertura di origine naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea/coltivazioni) o antropica non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente). In alcuni settori il terreno (UT 2.5, 2.8, 2.28) si presenta arato, libero da vegetazione e coltivazioni, in condizioni di visibilità ottimale.
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 2, foto 5



UT 2, foto 37



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	3
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Reggio Emilia – Cadelbosco di Sopra (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico extraurbano e rurale del cavidotto interrato, con sviluppo a S e a N dell'autostrada A1, in parte in ambito esterno al tracciato della viabilità stradale (strade comunali). Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 3.1-3.10.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagine (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 3, foto 10



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	4
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Reggio Emilia – Cadelbosco di Sopra (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico extraurbano e rurale del cavidotto interrato, con sviluppo a S e a N dell'autostrada A1, in parte in ambito esterno al tracciato della viabilità stradale (strade comunali). Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 4.1-4.16.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagine (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 4, foto 6



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	5
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Reggio Emilia
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico del cavidotto interrato, lungo la tangenziale sud (SP 114) e in parte in ambito esterno al tracciato della viabilità stradale. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 5.1-5.13.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 5, foto 5



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	6
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	S. Ilario d'Enza (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito urbano periferico del cavidotto interrato, lungo viabilità comunale tra SP 12 e viale della Resistenza, a S di SP 9 e in parte in ambito esterno al tracciato della viabilità stradale. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 6.1-6.7.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto, coltivazioni.
Visibilità dei terreni	BUONA, SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente). In alcuni settori (UR 6.6) il terreno dei campi a margine strada si presenta arato, libero da vegetazione e coltivazioni, in condizioni di visibilità ottimale.
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 6, foto 1



UT 6, foto 11



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	7
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	S. Ilario d'Enza
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito rurale dell'elettrodotto aereo. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 7.1-7.3.
Uso del suolo	Copertura erbacea, coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e BUONA
Note esplicative	La presenza diffusa di copertura vegetale erbacea e di aree a incolto non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente). In alcuni settori il terreno (UT 7.1) si presenta arato, libero da vegetazione e coltivazioni, in condizioni di visibilità ottimale.
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 7, foto 2



UT 7, foto 4



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	8
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Rubiera (RE)
Metodo ricognizione	Sistematico (2)
Descrizione	Settore di sviluppo in ambito extraurbano dell'elettrodotto, sia aereo che cavo interrato, lungo SP 51 e in parte in ambito esterno al tracciato della viabilità stradale. Si articola nelle unità di ricognizione (UR) 8.1-8.6.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura di origine antropica (aree a verde a margine di aree edificate, sottofondo stradale) o naturale (presenza diffusa di copertura vegetale erbacea) non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce sul terreno (affidabilità di valutazione: sufficiente).
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagini (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 8, foto 12



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Numero identificativo (scheda UT)	9
Dati ambientali (geomorfologia, geologica, idrografia)	Pianura
Riferimenti amministrativi	Reggio Emilia – Cadelbosco di Sopra (RE), Castelnovo di Sotto
Metodo ricognizione	Sistematico estensivo (1)
Descrizione	Settori interessati dalle operazioni di dismissione dei sostegni dell'elettrodotto aereo, a comprendere tutta l'area di realizzazione delle opere in ambito urbano periferico extraurbano. Si articola nelle UR 9.1-109; UT9.14 comprende il sostegno 043 e anche parte del cavidotto interrato per l'int. CS2 tra i sostegni 042 e 043.
Uso del suolo	Copertura erbacea, vegetazione spontanea e incolto e coltivazioni.
Visibilità dei terreni	SUFFICIENTE/RIDOTTA e LIMITATA/SCARSA
Note esplicative	La copertura, di origine naturale (presenza diffusa di copertura vegetale) o antropica o non ostacola la percorrenza del terreno durante la ricognizione ma rende comunque difficile il riconoscimento di eventuali tracce in superficie (affidabilità di valutazione: sufficiente). Il settore di intervento è caratterizzato dalla presenza in sito dei sostegni da dismettere, con effetto di copertura dei livelli superficiali del terreno.
Eventuale pertinenza ad anomalia (fotointerpretazione)	NO
Immagine (documentazione fotografica)	(v. documentazione fotografica allegata)
Autore	CM

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

UT 9, foto 25



Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:

ALLEGATO 3
Richiesta autorizzazione per l'accesso agli archivi prot.
MIBACT SABAP BO 07/05/2020 prot. 9673

Codifica Elaborato Terna:

RU0000006B1937504

Rev. 01

Codifica Elaborato <Fornitore>:



Ministero

*per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

A dott.sa Chiara Maratini
via Don Luigi Sturzo 58
Este (PD)
chiaramaratini@postecert.it

e p.c. Dott.sa Vanessa Poli
vanessa.poli@beniculturali.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO
EMILIA E FERRARA

Pos.Archivio

Class. 28.34.04/24/1

Allegati

*risposta al foglio pervenuto il 15.04.2020
(ns. prot. 8371 del 15.04.2020)*

OGGETTO: CASTELNUOVO DI SOTTO, CADELBOSCO DI SOPRA, SANT'ILARIO D'ENZA, RUBIERA, REGGIO EMILIA (RE) -
Richiesta di accesso all'Archivio per Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al progetto di
razionalizzazione della rete TERNA area Reggio Emilia (Riassetto rete 132 kv).

In riferimento alla richiesta da parte della dott.sa Chiara Maratini, ns. prot. n. 8371 del 15.04.2020, di accedere all'Archivio delle relazioni di scavo della Soprintendenza per quanto riguarda i Comuni di Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Sant'Ilario d'Enza, Rubiera e Reggio Emilia, per la preparazione di una relazione di Verifica dell'interesse archeologico su un'opera a rete della società TERNA, si fa presente che, a causa delle misure prese per contenere l'emergenza sanitaria in corso, l'archivio della Soprintendenza al momento non è accessibile, come comunicato anche sul sito *web* della SABAP-BO, alla pagina: http://www.archeobologna.beniculturali.it/prestiti_per_mostre/accesso_archivi.htm

Si ritiene opportuno, di conseguenza, che la dott.sa Maratini svolga tutte le attività preliminari, possibili in tale frangente, previste per la redazione della relazione di Valutazione dell'impatto archeologico, al fine di delineare un primo quadro di potenziale archeologico per i territori dei Comuni coinvolti nell'intervento, con la possibilità di implementare in un secondo momento la ricerca con i dati di archivio il cui accesso si deve ritenere comunque autorizzato.

Distinti Saluti.

LA SOPRINTENDENTE
Dott.sa Cristina Ambrosini
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI
DEL D.LGS. 82/2005 S.M.I.)

*Responsabili dell'istruttoria:
Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionario archeologo
annalisa.capurso@beniculturali.it
Dott.ssa Monica Miari, funzionario archeologo
monica.miari@beniculturali.it*



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo